

Solidarietà col popolo vietnamita per fermare l'aggressione USA

In viaggio per il mondo

con gli inviati dell'Unità

Sdegno in tutta Italia per il barbaro bombardamento di Hanoi

Il CC del PCI chiama tutte le forze operaie e democratiche a un impegno unitario per il Vietnam

Il Comitato Centrale del PCI denuncia a tutti i cittadini la nuova criminalità compiuta dagli imperialisti americani nel Vietnam con il bombardamento del centro di Hanoi. Siamo di fronte ad un nuovo pesante delitto e ad un terribile aggravamento dei pericoli per la pace mondiale. Il bombardamento dei quartieri residenziali di Hanoi e il conseguente barbaro massacro della popolazione vengono denunciati dal Fronte di Liberazione del Vietnam del Sud e da una proposta a tregua per i giorni del Natale, tregua che gli aggressori avevano dovuto accettare. Con il bombardamento del centro di Hanoi i dirigenti americani, smentendo una volta di più le loro ipocrite parole sulla volontà di trattative, hanno voluto impedire che la tregua natalizia potesse recare con sé una speranza di pace. In tal modo il governo degli Stati Uniti, ancora una volta, stronca brutalmente gli appelli che si sono levati da tutte parti — anche dal Papa — perché si aprisse la via ad un negoziato di pace.

La coscienza umana deve ribellarsi di fronte alle paurose prospettive che la politica degli Stati Uniti apre dinanzi alla umanità. Giorno dopo giorno gli imperialisti americani provano l'infamia della loro aggressione: nonostante la presenza di un esercito di 400 mila uomini, di migliaia di aerei, di navi, di mezzi corazzati, nonostante l'uso di ogni mezzo di distruzione, nonostante l'unione della nazione con la violenza, essi non sono riusciti a soffocare l'anellito alla libertà del popolo del Vietnam e quindi, per non accettare la propria sconfitta morale, ricorrono ad un vero e proprio sterminio di massa. Donne, bambini, vecchi vengono massacrati senza pietà; ogni sentimento di umanità viene vilipeso e calpestato.

Quanto maggiore è il crimine, tanto maggiore è il pericolo per l'umanità. Chi avesse ancora nutrito l'illusione che il conflitto nel Vietnam fosse soltanto un episodio distante e localizzato, è stato richiamato alla realtà dalle nuove, pressanti richieste presentate dal governo americano agli alleati atlantici per un intervento nella sporca guerra.

Ma come oggi, dunque, ogni forza deve essere gettata nella lotta per la salvaguardia della pace e dei diritti dei popoli. Si levino le voci di condanna per il nuovo crimine contro la umanità. Si levino ovunque le voci che si richiama al governo italiano di cessare ogni compressione nei confronti dell'infame aggressione e di respingere le pretese del segretario di Stato americano. Si levino ovunque la richiesta che il governo italiano intervenga apertamente per chiedere la fine dei bombardamenti e per proporre negoziati di pace che riconoscano il Fronte di Liberazione Nazionale e siano fondati sul rispetto degli accordi di Ginevra del 1954.

Il Comitato Centrale del PCI chiama i comunisti alla mobilitazione e all'impegno unitario con tutte le forze laiche e cattoliche contro gli aggressori e per la pace. Il Natale di quest'anno non può trascorrere senza un esteso e concreto impegno unitario delle forze operaie e democratiche italiane nella solidarietà con il martoriato popolo del Vietnam e nella lotta per la pace.

Il Comitato Centrale del PCI ha dato mandato al gruppo parlamentare di chiedere la immediata convocazione della Commissione degli esteri della Camera perché il governo venga chiamato a rispondere sul suo atteggiamento e sulle sue iniziative di fronte alla gravità della situazione internazionale.

Il Comitato Centrale del PCI
Roma, 15 dicembre 1966.

La Direzione: Ogni bomba su Hanoi è una ferita alla nostra civiltà

Mercoledì la Direzione del PCI aveva approvato la seguente risoluzione:

La Direzione del PCI ha preso in esame la grave e drammatica situazione che si è venuta a creare in seguito ai recenti bombardamenti degli imperialisti americani che hanno aperto una nuova fase della guerra nel sud est asiatico. Infatti, per la prima volta, dall'inizio dell'aggressione, una squadra di aerei americani ha attaccato il centro di Hanoi; i criminali aggressori americani hanno effettuato un atroce bombardamento terroristico colpendo deliberatamente quartieri abitati da famiglie di lavoratori, massacrando vecchi e bambini, uomini e donne. Tutto il mondo civile è sgomento, segue con ansia e con il fiato sospeso gli avvenimenti di queste ore terribili per la pace, mentre, in que-

sto stesso momento, decine di aerei USA tentano di colpire nuovamente Hanoi.

Il bombardamento del centro di Hanoi rappresenta un salto qualitativo, nella scala della aggressione americana contro la RDV.

La Direzione del PCI nell'esprimere la solidarietà dei comunisti alle vittime dei bestiali bombardamenti o a tutta la popolazione del Vietnam, chiama tutti gli uomini civili a schierarsi contro la barbarie, a isolare i vandali che ogni ripetono le tristi gesta degli eserciti nazisti, a invitare il governo italiano ad abbandonare una comprensione che diventa complicità mostruosa con i massacratori del popolo vietnamita e a chiedere ai propri alleati la cessazione immediata dei bombardamenti sul Nord Vietnam. Si levi in tutta Italia, in tutte le fabbriche, in tutti i quartieri la protesta popolare!

Tutti i democratici devono capire che questo è il momento di scegliere per davvero per la pace e per la libertà. Ogni bomba su Hanoi è ogni ferita inferta al Vietnam è una ferita alla nostra civiltà, alla nostra cultura, alla nostra dignità di uomini liberi.

bombardamento di Hanoi

Manifestazioni, fermate di lavoro, ordini del giorno e messaggi di protesta da tutta Italia all'ambasciata americana e al governo Moro — Studenti e operai davanti all'ambasciata USA a Roma

Aperta deplorazione dell'Osservatore romano

Il selvaggio bombardamento effettuato l'altro ieri dall'aviazione americana sui quartieri popolari di Hanoi ha suscitato in tutto il paese una ondata di sdegno. Da Roma, Bologna, Genova, Savona, Livorno, Napoli, Cagliari, Bari giungono notizie di arresti di lavoro, manifestazioni, ordini del giorno, telegrammi di protesta contro il nuovo, barbaro passo compiuto dagli Stati Uniti nella loro scalata verso la guerra totale nel Viet Nam.

Profonda impressione ha suscitato l'irritata presa di posizione dell'Osservatore Romano che, in un editoriale non firmato dal titolo « Il Papa e il Viet Nam », denuncia apertamente il carattere aggressivo e provocatorio dei nuovi bombardamenti ricadendo nel contempo che il Vaticano li considera come una sfida brutale a tutta l'attività svolta da Paolo VI per la pace nel Viet Nam.

« Ma i bombardamenti aerei più intensi e sempre più vicini ad Hanoi — si domanda infatti l'Osservatore Romano — contribuiscono alla formazione del clima proprio ad una più lunga sospensione delle ostilità? ». Di fronte all'aggravarsi del-

la crisi nel sud est asiatico il partito comunista ha reiterato la sua richiesta per una immediata riunione straordinaria della commissione esteri della Camera allo scopo di esaminare la posizione assunta dal governo italiano. L'on. Sandri, a questo proposito, ha sollecitato questa mattina che il ministro Fanfani si presenti davanti alla commissione esteri prima delle vacanze per fornire anche chiarimenti sulle gravi richieste avanzate da Rusk a Parigi per un maggiore impegno dei paesi della NATO nel Viet Nam. Fanfani da Parigi si sarebbe detto disposto a presentarsi alla commissione dopo le vacanze. I comunisti non si sono dichiarati soddisfatti di questo rinvio e torneranno a sollecitare la riunione.

Ancora l'on. Sandri, assieme all'on. Gombi, hanno presentato una interrogazione perché i ministri degli affari esteri e delle poste e telecomunicazioni intervengano presso la RAI-TV al fine di ottenere che il video abbiano ad essere improntati ad una maggiore obiettività per quanto concerne la guerra nel Viet Nam. Gli interroganti citano il caso del notiziario delle 13.30 del 14 dicembre nel quale sono state date, circa il bombardamento di Hanoi, soltanto notizie di provenienza americana.

A ROMA, verso le 18 di ieri, un folto gruppo di giovani universitari, operai del poligrafico di Stato, lavoratori della STEFER e dell'ATAC, comunali e edili s'è raccolto a Porta Pinciana e coi suoi cartelli — « Yankee go home », « Johnson fuori dal Viet Nam », « Basta coi bombardamenti criminali » — è sceso per via Veneto in direzione dell'ambasciata americana. Qui un nutrito cordone di polizia ha bloccato i manifestanti, tra i quali erano gli onorevoli Nannuzzi e Cianca, i consiglieri comunali Marconi e Tozzetti, i compagni Scandoni dei socialisti autonomi e Nisticò del PSU. Ma per una quarantina di minuti, bloccato il traffico, i giovani hanno decisamente manifestato il loro sdegno per la barbara aggressione aerea contro il centro di Hanoi, resistendo ordinatamente alla pressione crescente delle forze di polizia che ha operato cinque fermi.

Riuniti d'urgenza, la presidenza dell'Unione Donne Italiane invia intanto un messaggio al segretario generale delle Nazioni Unite per esprimergli la viva preoccupazione di migliaia di donne italiane davanti all'aggravamento dell'escalation.

A TORINO i consiglieri comunali del PCI Minucci, Novelli, Dolino e Pecchioli hanno presentato un ordine del giorno nel quale si esprime lo sdegno e la più viva deplorazione di tutta la città per l'atto disumano commesso contro un paese al quale, peraltro, il governo degli Stati Uniti non ha dichiarato la guerra e si invita il governo italiano a intervenire subito e con efficacia per sollecitare la fine dei bombardamenti e di trattative nel rispetto degli accordi di Ginevra del 1954.

A BOLOGNA, appena appresa la notizia del bombardamento compiuto da aerei americani sul centro di Hanoi la federazione del PCI ha fatto affiggere sui muri della città un manifesto dal titolo « La sfida del sangue » nel quale si sottolinea l'impegno di tutti i democratici ad isolare i « nuovi barbari » per non diventare complici.

A LA SPEZIA si sta sviluppando un vasto movimento di protesta. Le giunte comunali di Sarzana, Arcola e Castelnuovo hanno inviato telegrammi di protesta all'ambasciata americana. Migliaia di volantini sono stati diffusi davanti alle fabbriche a cura della Federazione del PCI e ordini del giorno di protesta sono stati approvati nelle maestranze di numerose fabbriche.

A SAVONA gli operai delle officine delle FS di Savona-Lentimoro e Fornaci hanno espresso la loro indignata protesta in un ordine del giorno nel quale si invitano tutti i partiti e tutti i lavoratori savonesi a partecipare ad ogni iniziativa e a far rispettare la sovranità del Viet Nam.

A PRATO una vibrata condanna del bombardamento di Hanoi è stata pronunciata dai dipendenti dell'Azienda dei servizi municipalizzati. Il documento è stato indirizzato alla ambasciata degli Stati Uniti a Roma.

A NAPOLI il comitato operaio napoletano per la pace e la libertà nel Viet Nam ha inviato un telegramma di protesta alla presidenza del Consiglio. Altro telegramma è stato inviato dalla commissione interna della Capa-Ocren.

A CASERTA un manifesto è stato affisso sui muri della città a cura della federazione del PCI. Domenica prossima due manifestazioni di protesta avranno luogo a Marcianise e Maddaloni.

A SALERNO le federazioni del PCI e del PSU hanno approvato un documento contro il governo americano che continua l'escalation della guerra, non deve dimenticare l'avvertimento rivolto dai Paesi socialisti all'incontro di Bucarest del luglio scorso: gli USA devono cessare l'aggressione. Soltanto il popolo vietnamita ha il diritto di risolvere i suoi problemi.

Non è male ricordare che a Bucarest i paesi socialisti affermarono che gli americani non possono illudersi di continuare impunemente la guerra aggressiva contro il Vietnam, che l'aiuto politico e militare dei socialisti sarà aumentato e che potrà comprendere anche l'invio di volontari qualora il governo di Hanoi ritenesse opportuno riceverli.

Quello che sta avvenendo nel Vietnam, al di là della denuncia dei nuovi piratichesi attacchi, pone dunque il problema di una risposta, di una strategia che sappia contemporaneamente impedire l'allargamento del conflitto per salvaguardare la pace del mondo e bloccare e battere gli attacchi imperialistici. E' il tema che ha affrontato, proprio nei giorni scorsi, il Plenum del C.C. del PCUS che, con fermezza, realismo e senso di responsabilità, ha saputo, proprio nei giorni dei bombardamenti di Hanoi, non solo rispondere agli americani, ma indicare anche la via per superare l'attuale così pericolosa tensione internazionale.

Questa via è ricordata la Pravda di oggi che dedica al recente Plenum un ampio editoriale di commento — e quella dell'unità del movimento socialista e del movimento ant imperialista. Da qui la necessità di rafforzare la cooperazione tra tutti i paesi socialisti, i legami di guerra e i programmi della « grande società ».

Anche il senatore Fulbright, presidente della Commissione esteri, ha appoggiato il suggerimento del collega, che viene ad unirsi a quelli da lui stesso ripetutamente proposti: fine dei bombardamenti sul RDV e riconoscimento del FNL.

Per le feste e con l'anno nuovo a partire da domenica 18 cinque grandi servizi dall'estero:

- ANTONELLO TROMBADORI Vietnam in guerra
 - ALDO DE JACO Dove va la Spagna?
 - GIUSEPPE BOFFA Ungheria 10 anni dopo
 - FRANCESCO PISTOLESE L'India dopo Nehru
 - SAVERIO TUTINO La guerriglia nel Sud America
- PRENOTATE LE COPIE

« Non dimenticate l'avvertimento lanciato dai Paesi socialisti nell'incontro di Bucarest »

Monito dell'URSS agli USA dopo l'attacco su Hanoi

Un'energica dichiarazione del governo — Pravda: « L'unità dei comunisti di tutti i paesi è l'obiettivo principale da raggiungere » Ribadite critiche al PC cinese per il suo rifiuto di entrare nel fronte unito del campo antimperialista

Dalla nostra redazione MOSCA, 15.

La radio sovietica, alle 14 di oggi, ha interrotto la trasmissione per mettere in onda una dichiarazione del governo sui nuovi bombardamenti americani contro Hanoi. E' un documento breve e asciutto, a renderlo drammatico è lo straordinario senso di responsabilità che lo ha dettato, la fredda precisione con cui si individua subito, nel nuovo barbaro gesto, un episodio che rende ancor più pericolosa la situazione internazionale.

« L'URSS », dice il discorso preciso agli americani, seguito da un monito altrettanto preciso: « Se coloro che dirigono la politica USA, avessero esaminato realisticamente le cose, avrebbero dovuto capire che la forza militare americana non piegherà mai la volontà del popolo vietnamita e i nuovi passi di escalation — scrive a questo proposito, sulla Pravda di oggi, Ma-yewski — dimostrano che i governi del Patto di Bucarest del luglio scorso: gli USA devono cessare l'aggressione. Soltanto il popolo vietnamita ha il diritto di risolvere i suoi problemi ».

Non è male ricordare che a Bucarest i paesi socialisti affermarono che gli americani non possono illudersi di continuare impunemente la guerra aggressiva contro il Vietnam, che l'aiuto politico e militare dei socialisti sarà aumentato e che potrà comprendere anche l'invio di volontari qualora il governo di Hanoi ritenesse opportuno riceverli.

Quello che sta avvenendo nel Vietnam, al di là della denuncia dei nuovi piratichesi attacchi, pone dunque il problema di una risposta, di una strategia che sappia contemporaneamente impedire l'allargamento del conflitto per salvaguardare la pace del mondo e bloccare e battere gli attacchi imperialistici. E' il tema che ha affrontato, proprio nei giorni scorsi, il Plenum del C.C. del PCUS che, con fermezza, realismo e senso di responsabilità, ha saputo, proprio nei giorni dei bombardamenti di Hanoi, non solo rispondere agli americani, ma indicare anche la via per superare l'attuale così pericolosa tensione internazionale.

Questa via è ricordata la Pravda di oggi che dedica al recente Plenum un ampio editoriale di commento — e quella dell'unità del movimento socialista e del movimento ant imperialista. Da qui la necessità di rafforzare la cooperazione tra tutti i paesi socialisti, i legami di guerra e i programmi della « grande società ».

Anche il senatore Fulbright, presidente della Commissione esteri, ha appoggiato il suggerimento del collega, che viene ad unirsi a quelli da lui stesso ripetutamente proposti: fine dei bombardamenti sul RDV e riconoscimento del FNL.

obiettivo continuando a sviluppare contatti fra i partiti fratelli sul piano unilaterale e multilaterale.

A questo punto il giornale ricorda l'adesione data dal PCUS alle proposte avanzate da alcuni partiti comunisti che sono concordi nel ritenere che stanno maturando le condizioni favorevoli per una nuova conferenza internazionale. Questo incontro, secondo l'opinione del PCUS, deve essere preparato attentamente attraverso consultazioni fra i partiti.

Adriano Guerra

Londra: protesta a Johnson di 56 deputati laburisti

LONDRA, 15.

Cinquantesi deputati laburisti hanno inviato questa sera un telegramma al presidente Johnson chiedendogli di far cessare i bombardamenti su Hanoi nell'interesse della pace mondiale.

Fra i firmatari dell'appello figurano alcuni parlamentari che in passato non hanno mai aderito a iniziative di sinistra contro la guerra nel Vietnam.

I deputati laburisti sollecitano figurano alcuni collaboratori di Wilson a fare in Parlamento al più presto possibile una dichiarazione formale nella quale il governo di Londra dissoci la propria posizione da quella americana.

Il telegramma inviato a Johnson dice: « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale, di cessare questi attacchi che coinvolgono adesso i principali centri abitati, affinché i negoziati per una tregua natalizia per 47 giorni e forse più, non vengano compromessi dal continuo bombardamento. « Noi sottoscritti membri del Parlamento siamo gravemente preoccupati per i successivi attacchi di bombardieri su Hanoi da parte dell'aviazione americana e per la conseguente perdita di vite umane tra la popolazione civile. « Noi pertanto vi chiediamo, signor presidente, nell'interesse della pace mondiale

La legge delega modificata dalla commissione Giustizia

Processi «all'americana»

Alla Camera il dibattito su una oscura vicenda in Sardegna

Maggioranza divisa sul «giallo» Rovelli

Come 54 società di un solo padrone hanno ottenuto dallo Stato 40 miliardi di contributi - Soltanto il dc Barbi soddisfatto della risposta del ministro Pastore - Insoddisfatti i compagni Pirastu e Marras, Sanna del PsiUP, i socialisti unificati Riccardo Lombardi e De Pascalis, il liberale Trombetta e persino il democristiano D'Amato

Il «giallo» Rovelli divide la maggioranza. La spaccatura deve essere ben profonda se democristiani e socialisti non sono riusciti a comporre in sede di governo e in sede di partiti, e hanno puntato in aula, a Montecitorio, secondo il progetto presentato da ore in consiglio mezz'ora di inizio seduta dedicata alle interrogazioni, e se lo stesso ministro Pastore è tenuto a rispondere. Le interrogazioni sono state presentate dai compagni Marras e Pirastu, da Riccardo Lombardi, dal socialista De Pascalis, da Sanna del PsiUP, dal liberale Trombetta e dai dc Barbi e D'Amato.

La questione è questa, e risale al paradosso, in Sardegna è stata impiantata recentemente, a Porto Torres, una impresa petrolchimica: unico imprenditore, appunto, questo poco noto signor Rovelli. Costui ha impiantato un quattrotto società, tutte di piccole dimensioni e tutte rispondenti ai requisiti (autonomia di gestione e produzione di prodotti vendibili) che permettono di ottenere le ingenti sovvenzioni statali e della Regione riservate dalla legge alla media e piccola industria. Tutto regolare, quindi. Ma non è così. Infatti le 54 società sono in realtà un unico, colossale impianto per il quale sono previsti investimenti per ben 160 miliardi e per il quale lo Stato (che non trova una lira per le alluvioni se non ricorrendo ad esse tassazioni) ha contribuito con quasi quaranta miliardi di lire.

Le 54 società sono una grottesca finzione: alcune di queste «società» sono in realtà un capannone, talvolta sono solo una macchina. E chi è poi questo signor Rovelli? Un finanziere industriale abituato a funzioni di prestanome, le cui società nel Nord non sono nemmeno quotate in Borsa. Ora, per investire 160 miliardi tutti d'un colpo, occorre avere alle spalle ben altro che qualche attività finanziaria più o meno redditizia. Chi c'è alle spalle di Rovelli? Un contratto di appalto italiano è in mano oggi a due colossi: l'Eni statale e la privata Montedison. Ambedue le società hanno mandato un delegato per la rapidità con la quale, in base a una vera e propria truffa, a un ragguaglio che - come il ministro Pastore ha detto - è da guardarsi in realtà il Codice penale, il Rovelli ha ottenuto le sovvenzioni statali. Particolarmente grave è poi, come hanno detto Marras, Lombardi e Sanna, che si finanzia così un ignoto complesso privato invece di andare a finanziare l'industria di Stato. L'Eni, quando si tratta di creare l'artificio di creare costellazioni di «società» finte. Per Pastore tutta l'operazione Rovelli è «regolare» e «sta» e l'Avvocatura dello Stato lo ha confermato.

Solo il dc Barbi è stato sodici sfatto della pletorica risposta del ministro (che ha affogato in questione in una lunga relazione sui « successi » della politica del governo nel Sud). Ripetendo per primo, De Pascalis ha detto di non potersi dire soddisfatto pienamente perché la violazione di legge da parte delle società Rovelli (tutte con lo stesso amministratore delegato: lui) è palese. Barbi ha parlato subito dopo De Pascalis, lanciandosi in una vera requisitoria contro i socialisti. Il ministro, ha detto, ha ratificato l'operazione in sede di Cassa e di Cipe) e dettato l'Arantti, che aveva denunciato - insieme col nostro giornale - « una truffa di 160 miliardi ». Per Barbi, Rovelli è una manna per la Sardegna, andrebbe ringraziato per essere venuto in Sardegna. Il ministro ha detto di aver ratificato l'operazione in sede di Cassa e di Cipe) e dettato l'Arantti, che aveva denunciato - insieme col nostro giornale - « una truffa di 160 miliardi ».

Fino al 30 giugno 1967

Proroga di 6 mesi al blocco dei fitti

La legge approvata dalla Camera, passa ora al Senato per la sanzione

I vincoli per le locazioni e i canoni che scadevano il 31 dicembre sono prorogati al 30 giugno 1967. Nella proroga sono compresi anche gli immobili destinati ad albergo. Così ha deciso ieri mattina la Commissione speciale fitti della Camera, approvando in sede deliberante una proposta di iniziativa parlamentare, che passa immediatamente al Senato per la ratifica.

Il governo ha tentato fino all'ultimo di raggiungere il suo obiettivo. L'altra sera infatti, mentre per accordo fra tutti i gruppi, la Commissione speciale avrebbe dovuto esaminare e approvare la proroga di tutti i vincoli, il dc tenacechiani presentava un emendamento - immediatamente sostenuto dal sottosegretario a LL.PP. De Coccì - inteso a riprodurre nella stessa legge la proroga, i criteri di blocco « graduale » previsti dal disegno di legge governativo. In pratica, si sarebbe avuto solamente una proroga per gli altri avrebbero avuto lo sblocco a tale date fissate dal governo. A tale tentativo si è opposta fermamente tutta la sinistra, dal Pci al Psi PSDI: il governo ha dovuto chiedere un rinvio, e ieri mattina l'emendamento è stato ritirato, consentendo così la rapida approvazione della legge.

Il compagno on. Spagnoli, da noi interpellato, ci ha dichiarato:

col nuovo Codice di P.P.

Accanto alle innovazioni, però permangono contraddizioni e vecchie bardature - I limiti della riforma - Costante azione del Pci per migliorare il provvedimento

Il disegno di legge che delega il governo a emanare entro due anni dalla sua entrata in vigore, la riforma del Codice di procedura penale è stato licenziato dalla commissione Giustizia della Camera, e passa, ora, all'ordine del giorno dell'Assemblea. I comunisti sollecitano la discussione immediata del progetto e contrasteranno i tentativi di insabbiarlo; e nel dibattito pubblico riproporranno la loro critica di fondo al provvedimento (contro il metodo della delega, e contro i criteri informativi delle parti approvate e delle lacune con le quali volutamente si sono lasciati scoperti punti fondamentali quali, ad esempio, la mancata riforma della Cassazione e delle funzioni del Pm) e si solleveranno le proposte alternative, che hanno costituito il fulcro della loro battaglia in commissione. Peraltro, i deputati comunisti, si sono adoperati perché l'iniziativa proposta dal ministro Reale fosse emendata, ciò che è avvenuto talvolta con risultati soddisfacenti.

Non mancano nelle linee direttive della delega approvate affermazioni di principio di indubbio valore, che tuttavia sono poi o attenuate o contraddette da altre norme. In primo luogo si afferma il principio della attuazione, nei procedimenti penali, « dei caratteri propri del sistema accusatorio », ma poi si riaffida al Pm la facoltà di compiere indagini preliminari, sia pure limitatamente alla formulazione dell'imputazione, o si consente che la istruttoria possa durare fino a due anni.

Con le direttive del ddl, si concreta anche, per la difesa dell'imputato « la parità con l'accusa in ogni stato e grado del procedimento ». Questa si concretizza fra l'altro nella facoltà concessa ai legali di assistere all'interrogatorio dell'imputato, di prendere conoscenza dei verbali delle ispezioni, delle perquisizioni personali e delle deposizioni testimoniali.

Inoltre vengono limitati, seppur parzialmente, i poteri del P.M. e della polizia giudiziaria. Quest'ultima - che deve essere a diretta disponibilità dell'A.G. - è autorizzata a compiere solo gli atti necessari e urgenti per assicurare le prove di un reato, arrestare chi è colto nella flagranza di un grave reato, di fermare chi, sospettato di un grave reato, difa il mandato di cattura e di obbligo di riferire immediatamente al P.M., e di mettere a sua disposizione, entro le 24 ore, i fermati o gli arrestati.

Il P.M., dal canto suo, qualora non intenda chiedere l'archiviazione, ha l'obbligo di richiedere sollecitamente l'istruttoria notificando l'imputazione alla persona sospettata di un reato. Una novità per quanto riguarda l'emissione dei mandati di cattura. Si afferma che questa misura può avervi a carico dell'imputato di delitto che determini particolare allarme sociale o per la gravità di esso, o per la pericolosità dell'imputato, e quando ricorrano sufficienti elementi di colpevolezza. Il mandato di cattura è impugnabile dinanzi al tribunale in Camera di consiglio, e in contraddittorio tra le parti. Viene inoltre fissato un tempo, pur

troppo ancora lungo, per la « custodia » preventiva dell'imputato: non possono trascorrere più di tre anni fino alla conclusione del processo di prima istanza. Altra innovazione rilevante è il cosiddetto « dibattimento incrociato », per intendersi alla americana - alla Perry Mason - con esame diretto dell'imputato e dei testimoni da parte del P.M. e dei difensori, senza la intermediazione del presidente, il quale decide immediatamente sulle eccezioni sollevate e può integrare l'interrogatorio con proprie domande.

Ed ecco, infine, altre « novità »: abolizione dell'assoluzione per insufficienza di prove, ampliamento dei casi di ammissibilità della revisione e ammissibilità di nuove prove nel processo di appello, ripartizione dell'errore giudiziario in tutti i casi di ingiusta detenzione.

Il tentativo della Dc e del governo di far passare con un espediente che sa di contrabbando, uno stralcio del disegno di legge governativo per lo sblocco graduale nel corso di una discussione che riguardava una semplice proroga, dimostra chiaramente la persistenza con la quale la Dc ed in particolare l'on. Moro intendono favorire le richieste della grande proprietà edilizia e dei costruttori di costruttori. Per questo, il successo delle sinistre, compresi i socialisti uniti, contro l'obiettivo dei settori più moderati del governo, acquista maggior valore, e rafforza la battaglia, che ora porteremo avanti, per contrastare le linee del disegno governativo e per impedire, in una regolamentazione generale delle locazioni, taluni principi di salvaguardia degli inquilini, fra cui l'equo canone e la giusta causa negli sfratti.

Napoli: impazzisce il traffico per le nuove norme di circolazione

Il nuovo dispositivo sospeso dal Comune dopo appena tre ore dall'entrata in vigore, ripristinato e di nuovo sospeso. L'iniziativa della federazione napoletana del Pci sul grave problema

Licenze speciali ai militari per Natale

Ai militari in servizio viene concessa, per le prossime festività natalizie e in relazione alle esigenze del servizio, una licenza speciale di cinque giorni più il viaggio, da trascorrere in famiglia. I militari potranno fruire della licenza in tre turni diversi nel periodo dal 20 dicembre 1966 al 3 gennaio 1967.

Per la stessa circostanza, il ministro Tremoloni ha altresì disposto il congedo delle punizioni disciplinari, fino a quelle di rigore comprese, e il personale militare delle tre forze armate.

Viva attesa per la sentenza La cittadinanza di Alcamo solidale con Franca Viola

Il PM ha chiesto quasi un secolo e mezzo di carcere per il rapitore e i suoi complici - Le assurde tesi della difesa

TRAPANI, 15. Al « processo Viola » manca solo la sentenza, una delle più attese in Sicilia, da qualche anno a questa parte. Potrebbe essere considerato, questo, un « processo d'onore » alla rovescia, rispetto a quelli celebrati per giudicare chi l'onore crede di poterlo vendere da sé.

Il P.M., dal canto suo, qualora non intenda chiedere l'archiviazione, ha l'obbligo di richiedere sollecitamente l'istruttoria notificando l'imputazione alla persona sospettata di un reato.

Una novità per quanto riguarda l'emissione dei mandati di cattura. Si afferma che questa misura può avervi a carico dell'imputato di delitto che determini particolare allarme sociale o per la gravità di esso, o per la pericolosità dell'imputato, e quando ricorrano sufficienti elementi di colpevolezza. Il mandato di cattura è impugnabile dinanzi al tribunale in Camera di consiglio, e in contraddittorio tra le parti. Viene inoltre fissato un tempo, pur

troppo ancora lungo, per la « custodia » preventiva dell'imputato: non possono trascorrere più di tre anni fino alla conclusione del processo di prima istanza. Altra innovazione rilevante è il cosiddetto « dibattimento incrociato », per intendersi alla americana - alla Perry Mason - con esame diretto dell'imputato e dei testimoni da parte del P.M. e dei difensori, senza la intermediazione del presidente, il quale decide immediatamente sulle eccezioni sollevate e può integrare l'interrogatorio con proprie domande.

Ed ecco, infine, altre « novità »: abolizione dell'assoluzione per insufficienza di prove, ampliamento dei casi di ammissibilità della revisione e ammissibilità di nuove prove nel processo di appello, ripartizione dell'errore giudiziario in tutti i casi di ingiusta detenzione.

Il tentativo della Dc e del governo di far passare con un espediente che sa di contrabbando, uno stralcio del disegno di legge governativo per lo sblocco graduale nel corso di una discussione che riguardava una semplice proroga, dimostra chiaramente la persistenza con la quale la Dc ed in particolare l'on. Moro intendono favorire le richieste della grande proprietà edilizia e dei costruttori di costruttori. Per questo, il successo delle sinistre, compresi i socialisti uniti, contro l'obiettivo dei settori più moderati del governo, acquista maggior valore, e rafforza la battaglia, che ora porteremo avanti, per contrastare le linee del disegno governativo e per impedire, in una regolamentazione generale delle locazioni, taluni principi di salvaguardia degli inquilini, fra cui l'equo canone e la giusta causa negli sfratti.

Dalla nostra redazione NAPOLI, 15

La città ha vissuto oggi la più drammatica giornata di caos del traffico: assenze negli uffici, ritardi nelle scuole e nei negozi, attività commerciali paralizzanti, con migliaia di auto e di mezzi pubblici bloccati per ore ed ore nel centro e alla periferia della città. È entrato in vigore il nuovo dispositivo sulla circolazione preannunciato da mesi dall'amministrazione comunale e basato sul senso unico lungo l'anello tra la ferrovia (che è il punto dove affluiscono quasi tutte le strade dalla regione e le autostrade), via Marittima, piazza Municipio e il Rettifilo. Sulle due grandi strade è stata tracciata una corsia preferenziale per i mezzi pubblici in senso inverso alla corrente di traffico; ma tale corsia è stata inasata dai mezzi privati, sicché tre ore dopo l'entrata in vigore del nuovo dispositivo, i dirigenti del comune hanno deciso di sospendere e lo hanno ripristinato nel pomeriggio; e sarà il comune ha di nuovo riportato il traffico alla primitiva regolamentazione.

Che cosa è accaduto? Allo sbocco del corso Umberto I in piazza della Ferrovia la fiamma di automobili si è trovata dinanzi alla barriera ininterrotta del traffico diretto all'altro senso unico all'incrocio, cioè a via Marina. È stato il blocco totale, un caos mai visto in questa città, che pure vi è abituata. Blocata l'uscita delle auto e dei camion dall'autostrada Napoli-Salerno, il cui ultimo tratto è stato addirittura chiuso al traffico in modo da non far giungere nel pieno dell'ingorgo le auto, è stato il blocco totale, un caos mai visto in questa città, che pure vi è abituata. Blocata l'uscita delle auto e dei camion dall'autostrada Napoli-Salerno, il cui ultimo tratto è stato addirittura chiuso al traffico in modo da non far giungere nel pieno dell'ingorgo le auto, è stato il blocco totale, un caos mai visto in questa città, che pure vi è abituata. Blocata l'uscita delle auto e dei camion dall'autostrada Napoli-Salerno, il cui ultimo tratto è stato addirittura chiuso al traffico in modo da non far giungere nel pieno dell'ingorgo le auto, è stato il blocco totale, un caos mai visto in questa città, che pure vi è abituata.

Inchiesta sui soccorsi a Firenze

La Croce rossa italiana ha inviato ieri un comunicato alla stampa per esprimere il proprio « vivo disappunto » per le notizie inaspettate e tendenziose che vengono a turbare l'opera di solidarietà verso gli alluvionati italiani e che, oltre a gettare di serietà sulla Croce rossa stessa, possono far sorgere gravi perplessità nei donatori. Il ministro degli Interni, invece, limitatamente alla vicenda dei « 500 giubbotti cosiddetti canadesi » messi a disposizione dalle forze USA di stanza a Livorno e distribuiti ai soccorritori e non ai soccorritori, ha inviato addirittura a Firenze, per un'indagine, il direttore generale della Protezione civile, il quale ha poi redatto un rapporto che è stato trasmesso - con un esatto riepilogo sulla destinazione di quegli indumenti: 191 al Centro comunale di assistenza, 229 alle forze di soccorso e 50 a disposizione della Croce rossa.

Nessuna smentita, a quanto si sa, è stata inviata al governo danese, il quale - per bocca del direttore del Corpo per la Difesa civile, dot. E. Schultz - ha affermato: « Il fatto che del nostro dono non abbiano beneficiato gli italiani è assolutamente contrario alle condizioni alle quali il dono venne concesso ». Ciò è ben strano, perché i giornali e i rotocalchi italiani altro non avevano fatto, appunto, che dar notizia e documentazione della protesta di Copenhagen.

Molti avvocati della difesa hanno già parlato. La sentenza è attesa per domani, forse per sabato.

Ma intanto, prima ancora che i giudici si pronuncino, il consiglio comunale di Alcamo, riunito ieri sera, ha votato alla unanimità un ordine del giorno per solidarizzare, sia pure indirettamente, con Franca Viola e la per sottolineare la necessità che sia eliminata in Sicilia l'atmosfera di sopraffazione per cui è stato possibile che si verificasse questo episodio e molti altri rimasti impuniti. Comunque il processo si concluda Franca Viola avrà così la solidarietà della cittadinanza di Alcamo. Isolata rimarrà invece quella parte che oggi sembra aver parlato per bocca di un avvocato difensore del Melodia.

Caos e paralisi per tutta la giornata

ACCUSATO DI AVER STRANGOLATO UN COLONNELLO IN PENSIONE

Assolto Carl Coppolino



NEW YORK, 15. - La giuria popolare di Freehold, composta da due donne e dieci uomini, ha assolto il dottor Carl Coppolino dall'accusa di aver strangolato il 30 luglio 1963 il colonnello in pensione William Farber. Il medico, di origine italiana, era diventato l'amante della moglie della vittima. La donna ha deposto a favore dell'accusa dicendo di essere stata ipnotizzata dal Coppolino. Il pubblico ministero aveva chiesto per l'accusato la pena di morte. - NELLA FOTO: Carl Coppolino.

L'acqua riversata dal bacino provocò la catastrofe di Firenze?

Sopraluogo alla diga di Levane

I tecnici avrebbero dichiarato che le paratie rimasero aperte per « diverse » ore - Una fuoriuscita d'acqua eccezionale: 29 milioni di metri cubi in 4 ore - Il piano urbanistico per lo sviluppo di Firenze

Dal nostro inviato

LEVANE, 15. È possibile stabilire e misurare un nesso diretto di causalità tra l'acqua scaricata dai due bacini di La Penna e Levane e quella che si è abbattuta su Firenze, la tragica mattina del 4 novembre?

È quanto hanno cercato di stabilire i magistrati e i periti durante l'annunciato sopralluogo alla diga di Levane e successivamente a quella di La Penna. I risultati di questo sopralluogo non possono essere resi noti perché coperti dal segreto istruttorio e tutto quello che è filtrato attraverso la stampa precedente, sono gli inquirenti e di pubblico dominio. Cioè: l'invaso di Levane, entrato in servizio nel 1938 può contenere fino a sei milioni e 900 mila metri cubi di acqua e le due paratie possono essere alzate fino ad un'altezza massima di 14 metri. La mattina del 4 novembre, invece, l'invaso si riempì in brevissimo tempo, le due saracinesche furono aperte in varie fasi fino ad un massimo di 22 metri di altezza, provocando una massa di acqua di 2000/2100 metri cubi al secondo.

Una cosa eccezionale, che non si era mai verificata precedentemente - secondo quanto ha dichiarato il capo diga - in quanto le due saracinesche negli anni precedenti erano state chiuse ad un massimo di quattro metri e mezzo permettendo così una fuoriuscita di acqua di mille metri cubi al secondo. Questa fuoriuscita di acqua fu così eccezionale che si verificò l'apertura delle saracinesche che fu iniziata la sera del 3 novembre. Accade così - e gli esempi non mancano - che il ministro incaricato di carica della Corte dei conti, i quali chiedono che sia impedito al governo di autorizzare a far fluire dalla diga di La Penna e da altri mille torrentelli?

Il personale della diga avrebbe affermato che l'invaso era vuoto e data l'eccezionalità della piena, cinque minuti erano sufficienti per riempire l'invaso. Essendo aperte le due paratie c'era il pericolo che l'acqua in valdese i locali della centrale venivano così inutilizzabili e appesantivano il controllo della diga stessa. Molti testimoni affermano il contrario e cioè che il bacino di Levane fosse in quei giorni particolarmente pieno, ma che i periti di parte nominati dagli alluvionati che si sono costituiti parte civile contro gli eventuali responsabili del disastro. Intanto, i sindaci dei comuni di Scandicci, Imprereta e Fiesole, anche a nome di magistrati, chiedono che venga posta fine all'attuale inestinguibile situazione.

Al governo non spetta solo il diritto di nominare il 50 per cento dei consiglieri della Corte dei conti, ma anche quello di sce-

Per gli alluvionati

Altri aiuti sovietici giunti a Bologna

Bologna, 15. È giunto ieri a Bologna l'ultimo carico di aiuti provenienti dall'URSS, a completamento delle mille quintali di zucchero e dei centomila quintali di burro che il Centro SOIUS (Unione delle cooperative di consumo dell'Unione sovietica) ha inviato alla Lega nazionale delle cooperative e dei consumatori distribuiti tra le popolazioni colpite dai recenti alluvioni.

Giorgio Sgherri

Incostituzionali le nomine alla Corte dei Conti?

Il governo sceglie i propri controllori

Basta con i controllori controllati, basta con i magistrati nominati dal governo con l'incarico di sorvegliare l'attività del governo stesso. Questo il grido d'allarme lanciato dai magistrati di carriera della Corte dei conti, i quali chiedono che sia impedito al governo di autorizzare a far fluire dalla diga di La Penna e da altri mille torrentelli?

Il personale della diga avrebbe affermato che l'invaso era vuoto e data l'eccezionalità della piena, cinque minuti erano sufficienti per riempire l'invaso. Essendo aperte le due paratie c'era il pericolo che l'acqua in valdese i locali della centrale venivano così inutilizzabili e appesantivano il controllo della diga stessa. Molti testimoni affermano il contrario e cioè che il bacino di Levane fosse in quei giorni particolarmente pieno, ma che i periti di parte nominati dagli alluvionati che si sono costituiti parte civile contro gli eventuali responsabili del disastro. Intanto, i sindaci dei comuni di Scandicci, Imprereta e Fiesole, anche a nome di magistrati, chiedono che venga posta fine all'attuale inestinguibile situazione.

Al governo non spetta solo il diritto di nominare il 50 per cento dei consiglieri della Corte dei conti, ma anche quello di sce-

gliere gli uomini per i posti chiave. Tali diritti di governo li sfrutta al massimo, con scelte i cui criteri restano un mistero: in fatti, in un'occasione che tratta essenzialmente, se non esclusivamente, questioni legali, vengono mandati inesperti, geometri, maestri elementari, anzi funzionari giunti al limite della carriera.

Ma il problema essenziale è quello dei controllori controllati, problema che è balzato in primo piano in occasione dei più recenti scandali. Troppo spesso si è dovuto constatare che il rappresentante della Corte dei conti, essendo di nomina governativa, aveva chiuso gli occhi, aveva accettato le « interpretazioni » del ministro, permettendo operazioni per le quali la magistratura ordinaria ha operato a seguito con la massima severità (vedi il caso Spolito).

Le due sezioni della Corte dei conti che seguono l'attività degli enti di Stato sono attualmente dirette da due magistrati di nomina governativa. Lo stesso procuratore generale della Corte, al quale spetta il compito di promuovere l'azione di responsabilità, è stato nominato dal governo. Queste due sezioni hanno anche il compito di condannare e risarcire i danni il ministro o eventualmente il abbia provocato. Ma come si può pretendere tanto, se i magistrati hanno ricevuto l'incarico proprio dal ministro e dai colleghi di governo?

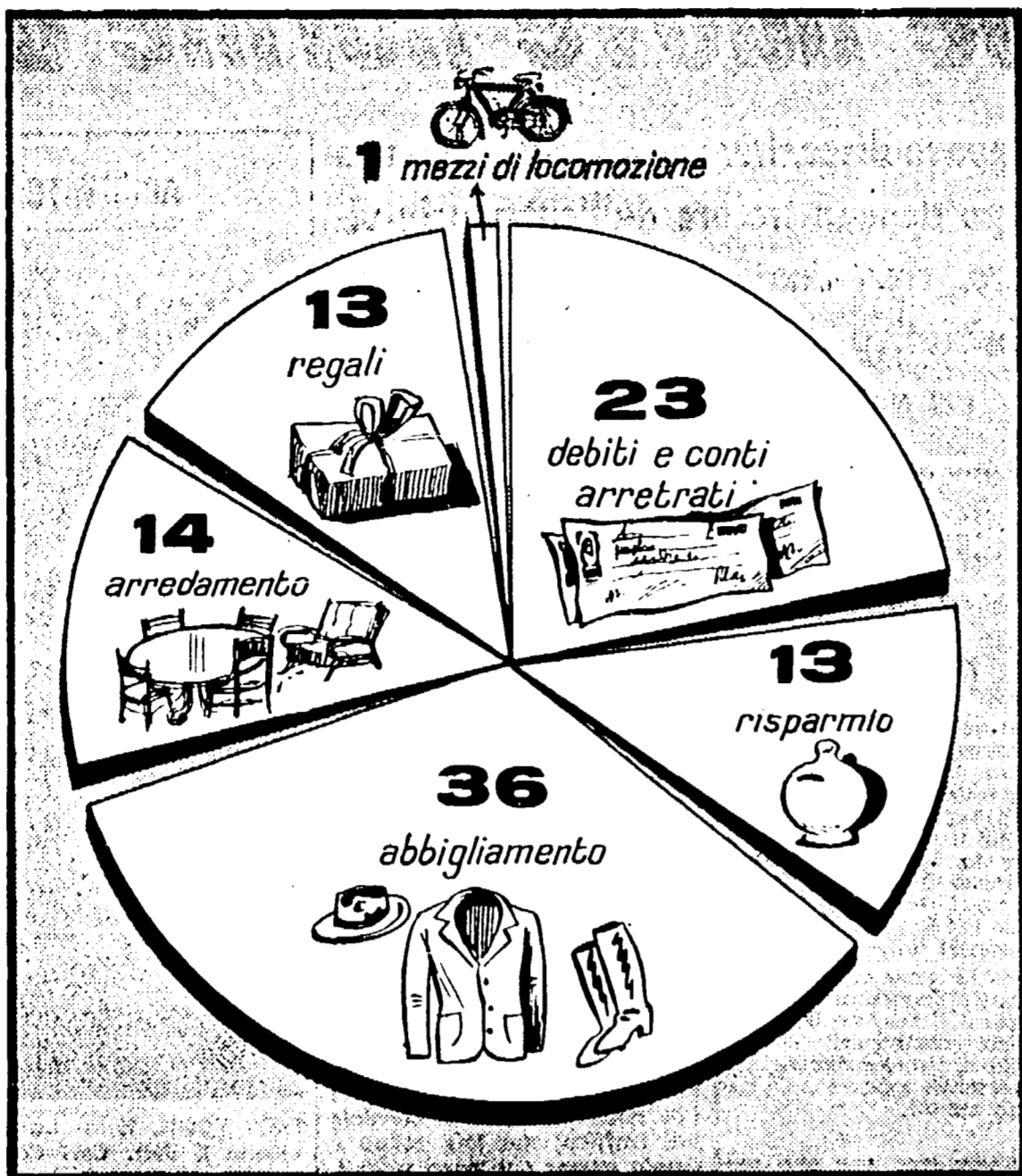
Operazione-tredicesima: si comincia con gli statali

PER LA DIVISIONE DELLA TORTA

tutto è deciso in partenza

Spese fisse e «cambialone» — Statue di Lucca da otto lire il pezzo che giunte a Roma «fanno moda» — I grandi magazzini e i prezzi che «scattano» in vista del Natale

L'operazione rastrellamento 13.ma comincia con gli statali. Essi saranno i primi, oggi, a ricevere l'indennità: più di quindici miliardi per i 170 mila statali effettivi e per i 19 mila supplenti. Poi a partire da domani, la riceveranno i dipendenti del commercio (sono 40 mila), i lavoratori dell'industria, gli impiegati e tutti coloro cui l'Inps ha versato un'indennità...



Per il piano di sviluppo economico regionale

Assemblea dei consigli provinciali e comunali

Dopo mesi di crisi

Marino: si dimette il centro sinistra

Il centro sinistra di Marino, dopo lunghi mesi di crisi, ha finito i suoi giorni: ieri sera il sindaco e la giunta hanno rassegnato le dimissioni, convocando il Consiglio comunale per giovedì prossimo.

Trastevere: da domani traffico nuovo

Da domani: traffico rivoluzionato nella zona di via Trastevere. In relazione all'attuazione del piano di sviluppo economico regionale...

«Principe di Piemonte»: ripristinati gli autobus

Da lunedì, i bambini della «Principe di Piemonte» e delle altre scuole dell'aria aperta non saranno più costretti a raggiungere la città da un capo all'altro, passando comunque o su autobus o mezzi pubblici...

Goliardi autonomi a congresso

I G.A. si riuniscono a Congresso nei giorni di domani, sabato e domenica nell'Istituto di Fisica, all'interno della Città Universitaria. I lavori inizieranno domani alle 18 e continueranno nella giornata di domenica con inizio alle ore 9.

L'accorato interrogativo dei familiari degli otto operai arrestati per una partitella a palla

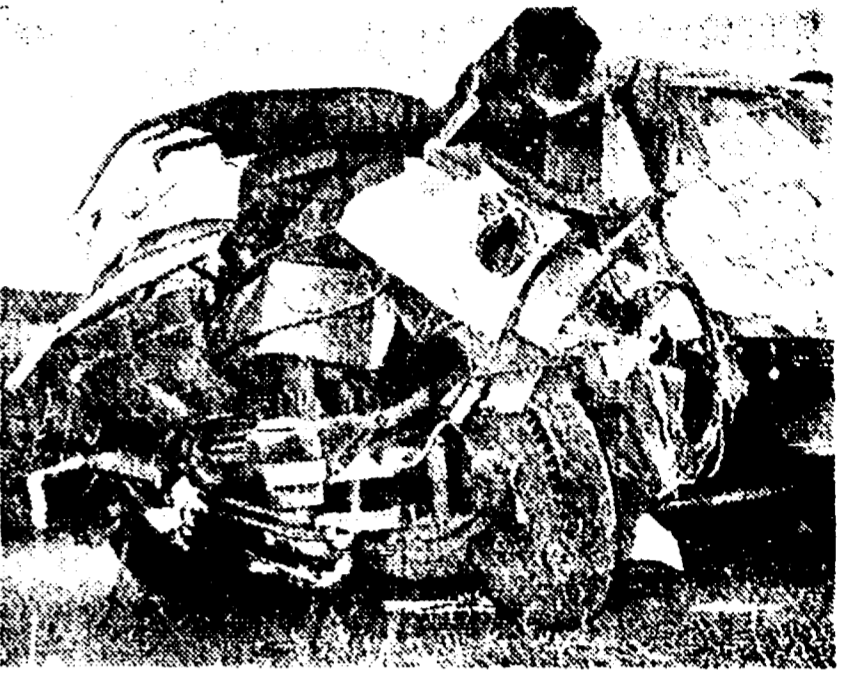
«Dovranno passare il Natale nelle celle di Regina Coeli?»

La prima cosa da fare: un processo sollecito, che possa vagliare serenamente accuse palesemente assurde

Il processo agli edili, arretrati per una partita di pallone e rinchiusi a Regina Coeli sotto una valanga incredibile di accuse, verrà celebrato nei prossimi giorni? A questo punto, è il minimo che si possa fare per cercare di risanare una situazione a dir poco assurda.

Sulla via Nettunense

Scontro fra tre «colossi»



Il sorpasso in curva di un autotreno ha provocato ieri un povero incidente stradale per fortuna risolto senza vittime.

La polizia conclude le indagini

L'egiziano «rapito» rischia una denuncia

Galal Mohamed Shafiq, il giovane egiziano che, giorni orsono, si rifiutò di salire su un jet che lo avrebbe riportato al Cairo e raccontato alla polizia che due diplomatici del suo paese volevano «rapirlo», molto probabilmente verrà denunciato.

Un altro furto di francobolli

Francobolli per 5 milioni sono stati rubati dal negozio di filatelia di Alessandro Alessandri in piazza Cavour 18. I ladri si sono serviti di una chiave falsa per introdursi nel locale e da una scuffia hanno sottratto varie raccolte complete di francobolli italiani e della Città del Vaticano.

Gli orari dei negozi

Questi sono gli orari dei negozi in occasione delle feste natalizie. Settore abbigliamento: oggi, domani, lunedì 19, martedì 20, mercoledì 21, giovedì 22, venerdì 23, lunedì 2, martedì 3, mercoledì 4, profezione chiusura alle 20.30. Domenica 18, apertura facoltativa. Sabato 24, apertura senza interruzione fino alle 20. Domenica 25, lunedì 26, domenica 1 gennaio, chiusura totale. Martedì 27, mercoledì 28, giovedì 29, venerdì 30 e sabato 31 chiusura alle 20. Giovedì 5 gennaio apertura senza interruzione fino alle 22. Venerdì 6 gennaio facoltà di apertura dalle 9 alle 13.

Cassette postali per gli auguri

Per far fronte alla numerosa corrispondenza augurale di questo periodo la Direzione provinciale delle Poste e delle Telecomunicazioni ha provveduto a far collocare delle apposite cassette d'impostazione supplementari in zone di importanza commerciale e turistica. Tali cassette recano la scritta «Solo impostazioni augurali».

Natale 1966. SPENDETE BENE IL VOSTRO DENARO! SCEGLIETEVI IL VESTITO, LA GIACCA, L'IMPERMEABILE, L'ABITO, IL TAILLEUR da VITTADELLO. LA DITTA CHE HA QUELLO CHE CERCATE! LA DITTA CHE VI ACCONTENTA SEMPRE! LA DITTA DI FIDUCIA CHE VI FA RISPARMIARE! L'UOMO LA DONNA IL BAMBINO. SI RIVOLGONO CON FIDUCIA ALLA DITTA VITTADELLO. ● VIA OTTAVIANO, 1 angolo Piazza Risorgimento - Tel. 380.678 ● VIA MERULANA, 283-285 angolo S. M. Maggiore - Tel. 474.012 ● VIA RAVENNA, 31-33-35 presso Piazza Bologna - Tel. 4.270.046 ● VIA DEI CASTANI, 283 - Cantocelle - Tel. 282.029

All'età di 65 anni: nel 1928 aveva creato il personaggio di Topolino

E' morto Walt Disney, il «re dei cartoni animati»

Tre settimane or sono era stato operato di cancro - Da Mickey Mouse e Paperino, attraverso le fantasie musicali, sino a «Mary Poppins»

BURBANK (California), 15. Il famoso produttore e cartonista cinematografico americano Walt Disney è morto oggi al St. Joseph Hospital, dove era stato ricoverato nei giorni scorsi per quella che era stata definita una «visita di controllo».

Se n'è andato così, stroncato da una male crudele, il creatore di Topolino, di Paperino, di tanti personaggi cari, oggi non meno che ieri, al pubblico di mezzo mondo: a quello infantile, soprattutto, che negli «allegri eroi» del mondo di disneyano continua a specchiarsi e a ritrovarsi, pur attraverso il mutare del gusto e del costume.

Topolino, cioè Mickey Mouse (in un primo tempo battezzato Mortimer) nacque nel '28, nell'allora modesto Disney Studio di Hollywood, dove Walt aveva fatto il primo collaboratore il fratello Roy. Gli si affiancarono ben presto i due nipotini, Clarabelle Cow (la vacca) e Horace Horsecollar (l'oroscuro).

Negli anni fra il '30 e il '40, Topolino fu il dominatore incontrastato del gruppo, nel quale emergevano via via i Tre Porcellini, con relativo Paperino, e altre figure minori e di minore importanza, comunque, ricamate stolidamente dal mondo animale, ma modulate in atteggiamenti umani, e non estranee alla storia reale di quegli anni.

Topolino è infatti, specialmente allora, un cavaliere dell'ideale, un meno dei malvagi e dei prepotenti, un vindice dei buoni e degli onesti: nelle serie Mickey Mouse e Silly Symphonies, in disegni animati in bianco e nero e dal '32 anche a colori (ma sempre, in quel periodo, di corto metraggio).

Nota è anche l'attività di Disney come produttore di film «normali» — ma il più azzeccato, tra gli ultimi, è Mary Poppins, un musical che mescola, e staziona senza stridori, il cartone alle riprese in interpreti in carne e ossa — e di documentari, mediometraggi e lungometraggi, su «La natura e le sue meraviglie»: tra quelli di miglior esito, il deserto che vive, La grande parata. Il leone africano: non pagano, Cheetah, Jacobo: Strati (1966) tutte prodotte dallo studio di radiotelegrafia di Torino della RAI. Inchiesta su un incidente marittimo (1966) e Fantasia (1940) ebbe momenti felici, ma seguì anche il primo lungometraggio di Disney, Biancaneve e i Sette Nani, è del 1937: ispirato alla omonima favola dei Grimm, esso confermò, con il suo clamoroso successo internazionale (cui contribuì non poco la melodiosa colonna sonora di Frank Churchill), la popolarità del colore, consacrata nel corso della sua vita da un'infinità di premi, fra i quali un riconoscimento attribuitogli dal primo Festival di Mosca, nel 1931, e una trentina di Oscar. Secondo il giudizio di autorevoli critici, storici, musicisti, Sette Nani indica però anche lo spartiacque tra la prima fase, avventurosa ed aperta, della carriera di Disney, e quella della sua maturità di grande uomo d'affari, di accorto sfruttatore del proprio talento: al perfezionamento grafico, cronometrico e ritmico, all'impetuosa finezza di molti particolari (i ritratti dei Nani erano delineati con affettuoso umorismo) corrispondeva un controllo allungamento della ispirazione in forme affettate, con una progressiva accentuazione moralistica.

Non senza meraviglia, dunque, che affrontando il difficile, anche il più arduo, Disney registrasse anche il suo maggior fallimento artistico, mentre nel già citato Fantasia era sempre il vecchio e caro Topolino, nella parte dell'Apprendista Stregone di Dukas, a salutare la situazione. Vennero poi altri lungometraggi: Dumbo (1941), il più fortunato ma dolcissimo Bambù (1942); Saludos amigos (1942) e I tre caballeros (1944), nei quali si sperimentava la fusione tra disegni animati e figure reali, già tentata da Disney in gioinezza, e si ponevano i personaggi dell'epoca d'oro disneyana (C'era, ad accogliere Paperino, il divertente pappagallo brasiliano José Carioca) a contatto col mondo sudamericano: anche con fini diplomatico-politici. L'esperimento della commistione critica stilistica proseguì con i racconti dello zio Tom, Musica, maestro, Lo scrigno delle sette perle, che sono degli anni fra il '46 e il '48, e con Lilli e il vagabondo (1953), storia di un capogruppo, assai più aggraziato di Pluto, certo destinato a durare meno. Dal '50 al '53, Disney si rivolse a ogni modo, nuovamente, alla favolistica europea, adattando alla propria misura Cenerentola, Alice nel Paese delle Meraviglie, Peter Pan. La standardizzazione dell'attività creativa di Disney è evidente anche nei numerosi cortometraggi, che sono apparsi e continuano ad apparire in Italia, riuniti in raccolte dai titoli più diversi. Nei quali, tuttavia, la presenza dei «vecchi amici», e in maniera spiccatissima di un Paperino sempre meglio caratterizzato come piccolo borghese irascibile e patetico, vittima dei miti della «società dei consumi», oltre che di un mondo animale che sembra rivoltarsi contro le sue manifestazioni antropomorfiche (tra i persecutori di Paperino è una coppia di scoiattoli, deliziosi quanto infami, intriso di un elemento critico e satirico, che spesso si sublima, senza perdere la propria carica, in intenzioni surreali).

Ma Walt Disney resta, soprattutto, il creatore di Topolino e della sua lieta compagnia; l'inventore di un mondo favoloso ma riconoscibile, che è stato a lungo uno specchio ironico e solidale del nostro. Commercializzazione a parte, non è colpa di Disney, o più sinceramente compianto, dunque, se il posto del baldoziano e vittorioso Topolino è stato preso man mano da Paperino, l'eterno scannato.

Aggeo Savioli. Walt Disney (in alto) in una recente fotografia che lo ritrae accanto al creatore di Topolino, la sua creazione più popolare nel mondo.



Gli artisti della Fenice a Berlino-est

Inaugurata ieri sera con «Norma» la stagione lirica del teatro veneziano

Dal nostro corrispondente VENEZIA, 15

Il Teatro La Fenice darà, in Gennaio, tre spettacoli lirici alla «Komische Oper» di Berlino-est, nella stagione speciale che questo teatro ha organizzato per la propria riapertura, dopo i lavori di restauro in esso praticati.

Lo ha annunciato, ieri, il sovrintendente dott. Floris Luigi Ammannati, nel corso di una conferenza stampa che ha avuto, per scopo principale, l'illustrazione delle manifestazioni invernali della Fenice, la cui inaugurazione è avvenuta questa sera con una grandiosa rappresentazione della Norma di Bellini, diretta e concertata dal maestro Ettore Gracis.

Parlando della «trasferta» a Berlino est, il dott. Ammannati ha sottolineato la grande importanza culturale dell'avvenimento e il suo significato nel quadro della politica di distensione e di amicizia tra i popoli. Da trent'anni, infatti, un teatro italiano non va nella

zona, oggi democratica, della Germania, mentre già sono venuti in Italia, al Teatro La Fenice, la «Komische Oper» e il «Berliner Ensemble», quest'ultimo su invito del Festival internazionale del teatro di prosa organizzato dalla Biennale di Venezia.

La conferenza stampa è iniziata con un ricordo del 1959, quando la stagione lirica invernale della Fenice era limitata, per ragioni economiche, a soli otto spettacoli, ripetuti ciascuno tre volte, e ai concerti sinfonici che avevano luogo in autunno, in primavera ed in estate nel cortile di Palazzo Ducale.

Appareva allora evidente, anche per seguire le esigenze del turismo, la necessità di organizzare una stagione di primavera, costituita da tre opere, stagione che ebbe un successo particolare nel senso che interessò più i forestieri di passaggio, per le manifestazioni in programma, si è rivelato superiore al previsto, al punto che le tre recite preventive per ciascuno spettacolo, sono state alla fine portate a quattro allo scopo di contenere il gran numero di richieste.

Il dott. Ammannati, nell'affermare a questo punto che fin d'ora tutti i quattro turni sono esauriti nella platea e nei palchi, mentre pochi posti sono ancora disponibili soltanto nella galleria e nel loggione, ha sottolineato che è in corso un fatto estremamente interessante: il ritorno dei giovani al teatro.

Ma ecco il cartellone di quest'anno, alla Fenice. Esso è costituito dalle seguenti opere: Norma di Bellini; Traviata di Verdi; Boris Godunov di Musorgski; La dama di picche di Ciaikovski; Le nozze di Figaro di Mozart; Adriana Lecocquer di Cilea; I quattro rusteghi di Wolf-Ferrari; La fanciulla del West di Puccini; Il prigioniero di Dallapiccola; Il castello di Barabbar di Bartok; Carmen di Bizet e Lohengrin di Wagner. Sono inoltre in programma quattro spettacoli di balletto del Teatro dell'Opera di Belgrado, del gruppo folcloristico polacco «Mazowsze», di Rafael de Cordova di Madrid e del London's Festival Ballet.

Come appare dall'elenco delle opere, una parte della stagione sarà sostenuta dall'Opera di Belgrado, che verrà a Venezia, dal 1. al 15 gennaio, per rappresentare il Boris Godunov di Musorgski, nella traduzione di Scioptakovic, La dama di picche di Ciaikovski e il balletto di Prokofiev Romeo e Giulietta.

La venuta dell'Opera di Belgrado coincide con le recite che La Fenice darà alla «Komische Oper» di Berlino-est, dove saranno rappresentati, dal 7 al 14 gennaio, i primi due spettacoli della stagione lirica veneziana, vale a dire Norma e Traviata.

Dopo la stagione invernale avrà luogo una serie di concerti sinfonici affidati a direttori rinomati e a celebri solisti, cui farà seguito un numero limitato di concerti dedicati a capolavori della musica da camera. Quindi, nel mese di giugno, si svolgeranno le celebrazioni mondovisive. Alla fine di luglio, poi, sarà allestita, nel ciclo delle manifestazioni dell'Estate verdiana, una nuova edizione di Traviata.

Rino Scalf

le prime

Lirica Tosca

E' andata in scena al Teatro dell'Opera — terzo spettacolo della stagione — la Tosca di Giacomo Puccini, con la regia di Mauro Bolognini. In realtà sarebbe più giusto dire è riandata in scena, visto che si tratta della ripresa dello spettacolo già programmata nel dicembre del 1964. E sottolineiamo questo fatto a puro titolo di cronaca, senza ombra di critica, convinti come siamo che la ripresa di messe in scena di successo, come quella di Tosca, è un fatto che merita di essere sottolineato.

Da parte nostra una ripresa è anche un'occasione per ricontrollare a distanza di tempo i nostri giudizi; in questa occasione, ad esempio, non ci resta che ripetere brevemente quanto fu scritto il 24 dicembre di due anni fa, su questo giornale che titolava la cronaca della serata «Tosca all'insena del nuovo» e «Tosca e le belle scene» — una riedizione di quelle utilizzate per la «prima» del 1968 — e il dibattito nella regia lirica di Mauro Bolognini brillante e pittoresca — ci ricordava Goya — suggestiva. Insomma non abbiamo trovato motivo per «differire» il nostro giudizio di due anni fa, e ciò vale anche per Tito Gobbi che l'altra sera, come allora, interpretava il ruolo di Scarpia la cui cattiveria è ravvivata da centinaia di reliche e da altrettanti successi. Novità, invece, nel resto del cast: vocali. E in primo luogo va segnalata la prova del soprano australiano Marie Collier al suo debutto in Italia. Una cantante la cui «nascita» artistica coincide, al principio della scorsa stagione, con un degli ormai numerosi «capricci» di Maria Callas che, rifiutata di entrare in scena in un teatro londinese, fu sostituita all'ultimo momento appunto dalla Collier. Aggiungiamo che questo accostamento tra la Callas e la Collier va un po' al di là del semplice dato di cronaca, perché il soprano australiano ha dalla sua un temperamento, un

modo di conquistare la scena — e con essa il pubblico — un modo di recitare, che ricorda la soprano greca; ma va detto anche che questo temperamento non è sostenuto da una qualità di voce paragonabile a quella della sua antagonista, che, ad un'essenziale di tutto rispetto sui registri alti e ad una suggestiva coloratura fanno risaltare alcune evidenti lacune nell'intonazione dei registri più bassi. Tutto compreso, però, questo della Collier è stata una Tosca di tutto rispetto e di notevole suggestione drammatica. L'avanzata di Albertazzi della Proscenium, come invece da rilevare l'approssimazione e la facilità di Anna Saia e Rita De Lorenza, cui gioverebbe fra l'altro qualche esumazione di pronuncia della lingua spagnola. Non trascendentalmente nemmeno la esibizione della cantante Julia Traub, dove «assistiamo al ritorno di un'orchestra era Oliviero De Fabritiis: di lui sono noti meriti e limiti, gli uni e gli altri, e non è il caso di ripeterli. Ma ameremmo conoscere il motivo per cui queste riprese non sono utilizzate nel nostro massimo teatro lirico — come fu fatto con l'ottimo Patané nella precedente edizione — per mettere in scena con il pubblico i direttori giovani e meritevoli di aiuto e di incoraggiamento. Applausi per tutti anche a scena aperta, numerose chiamate a fine d'atto.

vice

Teatro Ritratto di Garcia Lorca

Il Teatro Club ha inaugurato all'Eliseo la sua stagione con il Ritratto di Garcia Lorca, che sia Giorgio Albertazzi propose, la prima sera scorsa, agli spettatori del Maggio fiorentino, e che in quella occasione raccolse distinte e lusinghiere reazioni. Non possiamo, purtroppo, non ribadire un giudizio negativo: l'assenza di una prospettiva storico-critica; la eliminazione di quasi ogni accento (tranne che nel dialogo); l'impressione, e forse finale) all'impegno politico e culturale di Lorca; i criteri parziali di gusto (e non sempre di buon gusto) seguiti nella scelta dei testi poetici e documentari (brani dell'epistolario, di inter-

Convegno alla RAI di autori e registi

Nel centro di produzione radiofonica di Roma della RAI si è concluso un convegno di registi ed autori della radio che era cominciato il 12 dicembre scorso. L'incontro ha avuto lo scopo di favorire la conoscenza e uno scambio di idee su alcune opere di particolare interesse per la applicazione del linguaggio radiofonico. Le tre giornate hanno avuto ognuna un tema preciso da trattare. Inoltre, sono state presentate dodici opere di particolare rilievo. Nel corso della prima giornata, dedicata alla forma, sono stati ascoltati i radiodrammi Il guerriero scomparso di Giorgio Bandini, presentato al recente «Premio Italia», Omaggio a Joyce di Umberto Eco e Luciano Berio, prodotto dalla RAI, e un'altra opera di Berio, Visage, realizzata dallo studio di fonologia di Milano della RAI. La seconda giornata è stata dedicata alle novità straniere: Reseaux aériens (1962), della regia francese, 3 e 1 della regia polacca, presentato l'anno scorso al «Premio Italia», e Arco, della regia austriaca, presentato quest'anno alla competizione. La terza giornata è stata dedicata interamente alla forma più nuova della radio: la stereofonia. Sono state presentate: Suite campestre (1964) e Giovanna al rogo di Arthur Honegger (1960); Creazione poetica e stereofonia (1966), posse di Apollinaire, Tardieu, Cocteau, Jacobo; Strati (1966) tutte prodotte dallo studio di radiotelegrafia di Torino della RAI; Inchiesta su un incidente marittimo (1966) del giapponese Kozo Hanabe e La nuit bianca (1966) del francese Jean Chouquet, entrambi presentate quest'anno al «Premio Italia».

Si terrà dal 13 al 19 febbraio il Festival dei Popoli

FIRENZE, 15

L'ottava Rassegna-concorso internazionale del film etnografico e sociologico, avrà regolare svolgimento a Firenze dal 13 al 19 febbraio 1967. Sono confermate tutte le date e i termini previsti nel bando di concorso a suo tempo diffuso.

Il comitato direttivo del Festival dei Popoli ha convocato infatti di aver respinto bilmente deliberato la conferma della effettuazione delle iniziative previste per il 1967.

«Il Festival dei Popoli» è detto in un comunicato — con riferimento alla sensibilità del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, nella solidarietà della Associazione Generale Italiana dello Spettacolo e dell'Amministrazione provinciale di Firenze, l'Azienda autonoma e dell'Ente Provinciale del Turismo di Firenze, affinché l'ottava Rassegna abbia completa esecuzione con le sue iniziative collaterali, attestando così anche in questo particolare settore la rinascita della città di Firenze.

Per il particolare momento in cui cade, per essere l'unica manifestazione cinematografica fiorentina a livello internazionale, il Festival dei Popoli — conclude il comunicato — dovrà nel febbraio 1967 essere all'altezza delle sue migliori esperienze».

Al lavoro per il '67 i registi in URSS

MOSCA, 15. Numerosi sono i film che i cineasti sovietici stanno girando o preparando in questo periodo finale dell'anno, e che giungeranno sugli schermi nel 1967.

Costuzioni d'alcune, contornate dalle espressioni sovietiche, i filmati di casa e neve annerita dalla fuligine dominano gli schizzi dello sceneggiato Plastin (17,30). Un altro gruppo di cineasti di Mosca. Diretto da Aleksandr Konchalovskij, esso porterà sullo schermo la vita di una regione di un film di guerra in tutto le loro caratteristiche peculiari. Titolo del film sarà: Storia di Asia la zoppa, che s'innamora di un tale, ma non lo sposò perché era orfanella.

Sulle rive dell'Issyk-Kul, in Kirghizia, il regista Buzurov ha una volta a Campo Materno. E tornato dallo stesso romanzo per un film d'avventure sullo sfondo della rivoluzione. Esso parlerà della lotta comune del popolo sovietico e di quello mongolo contro le truppe di Von Ungern e dei «Signori della guerra» cinesi. Recentemente a Ulan-Bator, si è stato firmato l'accordo di produzione.

L'Estro sarà, in certo senso, la prima parte di una trilogia cinematografica, comprendente: Noi e il nostro paese, parola d'ordine, dedicato alla guerra civile nell'Estremo Oriente. Questo film, a sua volta in due episodi, viene girato dal giovane regista Grigorjev negli Studi Gorki. Infine, l'ultima parte della trilogia sarà il telefilm in tre episodi Il maggiore Turbine.

De Sica è cittadino francese

PARIGI, 15. Il Ministero degli Affari Sociali ha approvato oggi la richiesta avanzata da Vittorio De Sica per ottenere la cittadinanza francese. La richiesta era stata formulata vari mesi orsono.

Rino Scalf

rai V

Una buona cronaca

La nuova trasmissione del Teatro inchiesta andata in onda ieri sera sul secondo canale ci è sembrata nettamente migliore di quella precedente, dedicata al caso Fuchs. Certo, un confronto con i due programmi può essere fatto solo in certi limiti: i temi trattati dall'uno e dall'altro, infatti, erano di carattere profondamente diverso. L'assassinio di Dolluss e il tentativo di annessione dell'Austria da parte dei nazisti nel 1938 costituiscono un episodio storico che lascia assai più spazio alle interpretazioni psicologiche, e diciamo così, private, mentre nel caso Fuchs interpretazioni del genere rappresentavano senza dubbio una forte tentazione (tentazione che gli autori non seppero evitare, e alla trasmissione ne derivò un taglio che ci indusse a formulare numerose riserve).

Gli autori dell'Assassinio di Dolluss, lo sceneggiatore Peter Adler e il regista Franz Peter Wirth (non nuovo a questo genere di lavori: al Festival televisivo di Praga vedemmo di lui La storia di Joel David, ambientata nell'opposizione politica ideologica, ma condotta con grande efficacia), hanno seguito, in sostanza, la via della rievocazione di cronaca, anzi della rievocazione cronologica dei fatti, attendendosi a documenti, rapporti, testimonianze dirette. A differenza di quanto ci successe fatto dagli autori italiani del Caso Puch, Adler e Wirth si sono limitati, in quell'ambiente, a utilizzare alcune foto dell'epoca per meglio puntualizzare situazioni e personaggi; per il resto, hanno scarsamente drammatizzato i vari momenti del fatto: il colpo di Stato seguito tra loro la rievocazione a mezzo di un narratore, che nell'edizione italiana (il programma era di produzione tedesca occidentale) era Giancarlo Scapellato.

Non intendiamo affatto sostenere che questa sia la via migliore per il Teatro inchiesta: ma, almeno, sempre favorevoli alla sperimentazione di nuovi modi di narrare e alla utilizzazione di mezzi televisivi. Sta di fatto, però, che la strada, deliberatamente scelta nella sua semplicità, seguita da Adler e Wirth portava a un

programmi TELEVISIONE 1

- 8.30 TELESCUOLA TELEGIORNALE del pomeriggio 17.30 LA TV DEI RAGAZZI: Vangelo vivo; Il ragazzo di Hong Kong; «Benvenuto, Ike» (telefilm) 18.45 NOI: MAI TROPPO ARDI (primo corso) 19.00 CONCERTE IN MINIATURA: Concerto di Gino Boncompagni 19.45 TELEGIORNALE SPORT - Tlc-tac - Segnale orario - Cronache italiane - La giornata parlamentare - Arcobaleno - PREVISIONI del tempo 20.30 TELEGIORNALE della sera - Carosello 21.00 IL PIANO BIANCO, dramma in 2 tempi di Claude Spaak. Con Illeana Ghione, Evi Maltagliati, Renato De Carmine, Salvo Randone, Carlo d'Angelo, Fernando Cajati. Regia di Claudio Fino 22.35 I TRE DI BOSTON (racconto sceneggiato) 23.00 TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2

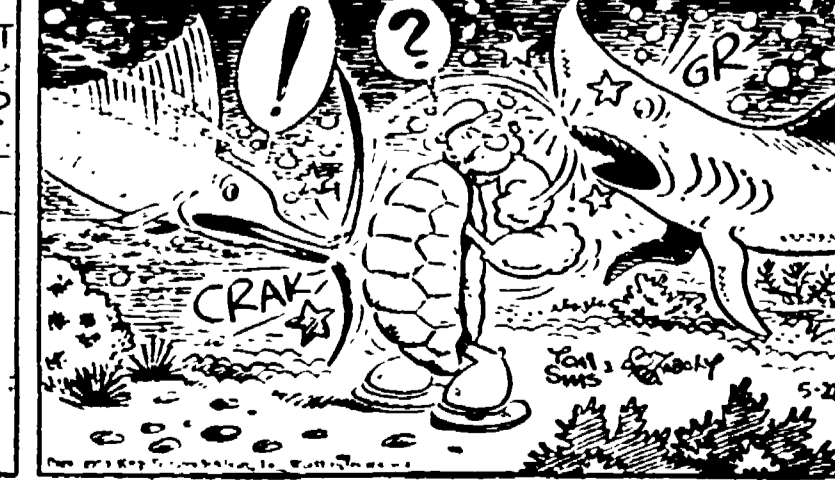
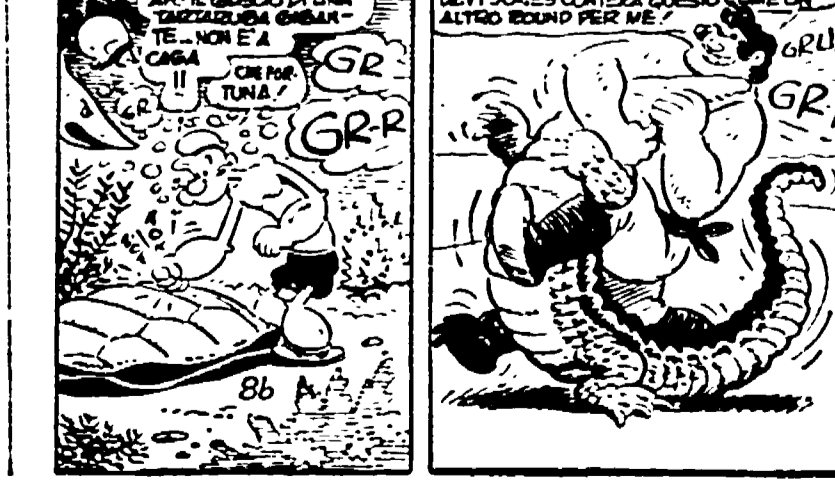
- 21.00 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE 21.10 INTERMEZZO 21.15 LA BUROCRAZIA IN ITALIA: Dall'altra parte dello sportello 22.00 GIOCHI IN FAMIGLIA. Varietà a premi presentato da Mike Bonomero

RADIO

- NAZIONALE Giovedì sera 8 e 10 12 13 15 17 20 23; 6.35: Corso di lingua inglese; 7: Alimanno - Musiche del mattino - Serie d'oro 61.66 - Ieri al parlamento; 8: Sette arte; 8.30: Il nostro buon giorno; 8.45: Canzoni d'autunno; 9: Motivi da opere e commedie musicali; 9.20: Fogli d'album; 9.25: Divertimento per orchestra; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La Radio per le Scuole; 11: Canzoni nuove; 11.20: Jazz tradizionali; Lou Mea Garity; 11.45: Canzoni alla moda; 12.05: Gli amici delle 12; 12.20: Arlecchino; 12.50: Zic Zag; 12.55: Chi vuol esser liuto; 13: Punto e virgola; 13.30: Due voci e un microfono; 15.10: Canzoni nuove; 15.30: Relax a 45 giri; 15.45: Orchestra diretta da Piero Petten; 15.57: Radiotelefonia 1967; 16: Progr. per i ragazzi: Il coro degli uccelli migratori; 16.30: Corriere dei dischi; Musica sinfonica; 17.10: L'inventario delle curiosità; 17.45: L'uomo delle capriole sull'aria; 18.30: Musica da camera; 18.55: I nostri mercati; 19: La pietra e la nave; 19.10: Intervalle musicali; 19.18: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20.20: Vangelo del primitivo; 20.40: Orchestra diretta da Heinz Klesme; 21.15: Concerto diretto da Vittorio Gui.

- SECONDO Giornata radio: 7.30 8.30 9.30 10.30 11.30 12.30 13.30 14.30 15.30 16.30 17.30 18.30 19.30 20.30 21.30 22.30; 6.35: Divertimento musicale; 7.15: L'hobby del giorno; la caccia; 7.35: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.40: Alber-

BRACCIO DI FERRO di Tom Sims e B. Zaboly



I Giochi del '76

a Firenze?

IL GOVERNO

REALIZZI LA

RINASCITA

E S'IMPEGNI PER L'OLIMPIADE

Per gli impianti «olimpici»

Necessario un piano preciso ed organico

Una dichiarazione del Presidente della Provincia Gabbuggiani

Dalla nostra redazione

PIRENZE, 15. La richiesta di organizzare l'Olimpiade del 1976 a Firenze ha già fatto il giro del mondo e ritorno. Infatti da ogni parte arrivano consensi: nell'Unione Sovietica, negli Stati Uniti come in Giappone i più noti quotidiani hanno accolto con favore la proposta sollecitando i dirigenti dei rispettivi paesi a dare il loro appoggio. Come già abbiamo preannunciato, intanto fra i fiorentini la richiesta ha sollevato una serie di problemi e perplessità poiché bisogna tenere conto della grave situazione in cui ancora si affonda Firenze semidistrutta dall'alluvione.

Gabbuggiani, presidente dell'Amministrazione provinciale ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Pur essendo d'accordo con la proposta, senz'altro positiva sotto molteplici aspetti e soprattutto per quanto riguarda Firenze, per i vantaggi che la sua realizzazione può recare dal punto di vista economico, turistico e sportivo ritengo di dover precisare due condizioni che mi sembrano indispensabili affinché una iniziativa di questo genere — che comporta attività e impegni di portata eccezionale — segua gli obiettivi che essa si propone ».

Il compagno Gabbuggiani ha proseguito dicendo: « Le Olimpiadi innanzitutto non dovrebbero scolorire il tessuto urbano e socio-economico della città e del suo comprensorio ma adeguarsi ad essa. Firenze non dovrà uscire snaturata e contratta dagli impianti che dovranno sorgere. La seconda condizione, non meno importante della prima, è che la prospettiva delle Olimpiadi non faccia accantonare i problemi reali e urgenti, provocati dall'alluvione e da innumerevoli problemi che esigono soluzione tempestiva in primo luogo, ma anche soprattutto radicale e innovatrice sia per quanto riguarda lo sviluppo urbanistico e socio-economico dell'interland fiorentino sia per quanto si riferisce agli indirizzi di politica economica e finanziaria ». « La città deve essere vista in funzione dello svolgimento delle Olimpiadi, anche se — per quanto possibile — dovrà armonizzarsi con le esigenze che da queste discenderanno ».

Intanto bisogna sottolineare che mentre si chiedono le Olimpiadi numerose società sportive sono purtroppo costrette a rinunciare alle loro iniziative o a fare grandi sacrifici per mantenere gli impegni presi poiché a tutt'oggi, dopo la disastrosa piena, gli impianti sportivi cittadini colpiti sono ancora nelle stesse condizioni del mattino del 5 novembre.

Buona parte dei campionati di calcio minori segnano il passo: le partite di calcio invasi dalla melma sono uno è stato ripristinato cosicché molte società sono costrette a far giocare le loro squadre nei campi dei comuni del circondario.

E' evidente che stando così la situazione gli sportivi fiorentini (e soprattutto i dirigenti e gli atleti) chiedono con maggiore forza che il governo e l'Amministrazione comunale mantengano gli impegni assunti. Per prima cosa occorre, a nostro avviso, che il Comune conceda il terreno di Sorgane per la costruzione di una scuola e di una palestra che saranno realizzati con i 220 milioni stanziati dal CONI.

E' necessario poi che lo stesso Comune dia subito vita alla Consilia sportiva la quale deve esaminare e proporre un programma per la rinascita e lo sviluppo dello sport fiorentino. Solo se si realizzeranno queste esigenze immediate si potranno settare le basi per fare un discorso serio sulle Olimpiadi. La costruzione di tutta una serie di attrezzature urgenti deve essere realizzata subito avendo presente che nel futuro potranno servire anche per i Giochi olimpici. Così se Comune e governo apposteranno (come è giusto che facciano) l'innalzamento di una nuova sede del Comune, si prenda in considerazione il fatto che nel 1976 occorrerà impostare subito un « Piano » che tenga conto della realtà sociale ed economica della città, della provincia e della stessa Toscana, seguendo le indicazioni già offerte dal Piano regolatore di Firenze e dal Piano intercomunale.

E solo se ci si muoverà in questa direzione i fiorentini potranno accettare e sostenere la proposta delle Olimpiadi. Perché giustamente i fiorentini hanno la sensazione che lo stesso governo prenda a pretesto questa iniziativa per dimenticarsi dei reali e urgenti problemi in cui si dibatte la città.

Durante la partita Liverpool-Ajax (2-2) per la Coppa dei Campioni

INVASIONE E BOMBE: 30 FERITI



LIVERPOOL, 15. L'Ajax di Amsterdam si è qualificata per i quarti di finale della Coppa dei Campioni eliminando il Liverpool con il quale aveva vinto all'andata per 5 a 1 ed ha pareggiato ieri a Liverpool (2-2). Il retour match si è svolto in un'atmosfera elettrica e alla fine del primo tempo (chiusi a reti inviolate) si è registrato un tentativo di invasione di campo da parte di circa duecento persone. La polizia è intervenuta con il lancio di bombe lacrimogene che hanno costretto il terreno tra gli spettatori. Negli scontri e nel parapiglia seguito al lancio delle bombe sono rimaste ferite una trentina di persone tra le quali alcune sono ricoverate all'ospedale in gravi condizioni. Ripresa la partita l'Ajax per due volte è andata in vantaggio e per due volte è stata riportata dagli inglesi i cui sforzi comunque hanno avuto solo un risultato platonico perché il pareggio di Liverpool non è bastato ai padroni di casa per superare il turno della Coppa dei Campioni.

La riunione di stasera al Palazzo dello Sport

Golfarini affronta lo spagnolo Votta

Nei match di contorno Gismondi-Chiloiro, Sperati-Robledo e il romano Giancaterini contro Fasoli

Pensa al ritiro

Sivori ha la nausea del calcio

BUENOS AIRES, 15. L'attaccante del Napoli, Omar Sivori, che si trova in questi giorni a Buenos Aires per motivi personali, ha dichiarato oggi di sentirsi « saturo di calcio » e che probabilmente si ritirerà dall'attività agonistica nel giro di due anni.

« Quando scadrà il mio contratto con il Napoli — ha detto Sivori — penso che tornerò in Argentina, ma non per giocare. Ho bisogno soprattutto di quiete. Sono saturo di calcio. In linea generale si pensa che la vita del calciatore sia molto piacevole. Ma, almeno in Italia, questo non è vero. La disciplina dei club è molto severa ed in realtà ora vivere un po' tranquillo ».

Sivori rientrerà in Italia sabato e conta di giocare domenica prossima contro il Cagliari. Questa mattina il giocatore argentino si è allenato per un'ora e mezza con la squadra del Deportivo Espanol di Buenos Aires.

Enzo squalificato per una giornata

MILANO, 15. Il giudice sportivo della Lega nazionale della FIGC in merito alle partite di domenica scorsa ha squalificato per due giornate Pavoni (Salernitano) « per aver colto in azione un avversario e per aver ostentato con ritardo al provvedimento di espulsione » e Vitali (Catanzaro) « per atto di violenza nei confronti di un avversario », per una giornata Enzo (Roma) e recidivo in comportamento scorretto nei confronti di avversario, già difeso « e Mascheroni (Novara) per lo stesso motivo ».

Enrico Venturi

Dichiarazione del presidente dell'UISP Arrigo Morandi

Il compagno Arrigo Morandi presidente dell'Unione Sport Popolare ha rilasciato al nostro giornale la seguente dichiarazione:

Le prime notizie sulla candidatura di Firenze per i Giochi Olimpici del 1976 le ho apprese mentre rientravo dal Seminario e Tempo Libero e Sport che si è tenuto a L'Avana sotto il patrocinio dell'UNESCO e del C.I.E.P.S. Peccato che non siano giunte ventiquattro ore prima perché, credo, l'intero Seminario le avrebbe appoggiate. Con quelli che ho potuto parlare dei dirigenti sportivi internazionali presenti, ho riscontrato un immediato entusiasmo ed una chiara volontà di sostegno.

Confesso che avendo ancora davanti agli occhi la Firenze devastata, così come l'avevo vista pochi giorni dopo l'alluvione, ho pensato ai problemi enormi della ricostruzione, ai gravi ritardi che ancora presenta l'opera di ricondizione alla normalità, soprattutto di ordine sociale ed economico. Ma è un'idea che sintetizza il carattere volitivo, l'impetuosità, la spinta aggressiva dei fiorentini nel difendere ed arricchire una città che è patrimonio universale, e come tale va appoggiata con decisione.

Il primo e più importante sforzo è quello di trasferire l'iniziativa al livello di un programma decennale, vero e proprio, che rischia di saldare insieme i problemi della preparazione olimpica con quelli della organizzazione del territorio e più in generale con la rapida saturazione delle ferite inferte dall'alluvione alla vita sociale ed all'economia della città.

Bisogna pensare — come taluni hanno giustamente osservato — ad un'Olimpiade che abbia per centro Firenze non solo quale essa è culturalmente e artisticamente, ma quale essa dovrà essere fra dieci anni: una città regione.

Questo presupposto, da una parte l'utilizzazione delle forze, degli impianti e delle condizioni esistenti nella regione; dall'altra, una serie di interventi urbanistici, in fatto di impianti sportivi e attrezzature ricreative nuove, che si collegano alla funzione di Firenze nella regione e, come tali, capaci di evitare le suggestioni al monumentalismo, per accogliere invece i contenuti più moderni e democratici della politica economica e sociale. La soluzione di continuità tra il momento olimpico e la esigenza di arricchimento permanente delle attività sportive, associative, turistiche e culturali di massa di Firenze e di larga parte della Toscana.

E' chiaro che un tale impegno presuppone l'esistenza di scelte risolute e l'impulso di misure concrete al livello nazionale, in particolare del potere esecutivo e dei settori sportivi, culturali, turistici e centrali. E viste le esperienze nostrane in fatto di « promesse olimpiche » ritengo che le Organizzazioni sportive e gli Enti locali di Firenze e della regione dovrebbero farsi promotori, molto presto, di un incontro con i rappresentanti centrali dello Stato, della cultura, del turismo, della cultura e dell'urbanistica per elaborare, in concreto, un programma generale.

ARRIGO MORANDI (Presidente dell'Unione Italiana Sport Popolare)

Il sorteggio per la coppa dei Campioni

Inter-Real Madrid nei quarti di finale

GINEVRA, 15. L'Inter incontrerà il Real Madrid nei quarti di finale della Coppa dei Campioni d'Europa. Il sorteggio per gli accoppiamenti è avvenuto oggi a Ginevra alla presenza del presidente dell'UEFA, Wiederher.

Il Real Madrid, che è detentore della Coppa dopo aver battuto in finale lo scorso anno il Partizan di Belgrado, si è qualificato per i quarti di finale eliminando il Monaco, mentre l'Inter ha superato la Toppede di Mosca e il Vasas di Budapest.



Una buffa telefonata di Herrera con un cartello: « Prego non disturbate ».

Ecco il risultato del sorteggio: Inter-Real Madrid; Atletico Madrid o Vojvodin di Novi Sad contro Celtic di Glasgow; Linfield Belfast-C.S.K.A. di Sofia; Ajax Amsterdam-Liverpool. Tutte le partite dovranno essere disputate entro il 20 marzo 1967.

Ecco come le sette squadre già qualificate sono entrate nei quarti di finale: Nantes-Celtic Glasgow; Rapid di Vienna-Bayern di Monaco; Servette di Ginevra-Slavia di Sofia; Vasas Gyser-Standard di Liegi.

Tutte le partite dovranno essere disputate entro il 20 marzo 1967.

Al Madison Square Garden

Tiger-Torres per il mondiale oggi a New York

Non è la prima volta che un peso-medio naturale o quasi, riesce a partecipare al campionato mondiale dei « mediomassimi ». Appunto come farà stasera, venerdì, nel Madison Square Garden di New York, il vecchio nigeriano Dick Tiger.

Come sapete viene atteso nella Jassa del portoricano José Torres. Costui, un aggressore violento, assai pesante di mano, durante il 1966 ha già respinto l'assalto di tre « challenger »: il cubano del californiano « Irish » Thornton che dopo quella partita è talmente ingrassato da uscire dalla forma fisica indispensabile per un « boxeur » e poi come Eddie Cotton un cubano negro dello stesso che lo impegnò a fondo con il suo mestiere, infine una rapida disfatta toccò allo scozzese Chic Calderwood che, in quell'occasione, soffrì il posto al nostro Piero Del Papa.

Di questo mondo dei pesi medi, che nel passato, sfilarono il campione dei mediomassimi e fra le tante partite, ricordiamo quella di Mickey Walker, Tommy Laughran a Chicago (1929). L'altra dell'inglese Jack Mc Avoy e John Henry Lewis in New York (1936), per finire con quella perduta da Mike Tyson a New York, nella più torrida notte dell'estate 1962 Orbene il leggero ossa Mickey Walker, Jack Mc Avoy e Robinson — ebbe anni volta la penna.

Stasera accadrà la medesima cosa a Dick Tiger? E' probabile. Il nigeriano si consolerà con il 20 per cento sull'incasso che dovrebbe garantirsi su centomila dollari. Non è molto. Però Tiger ha 37 anni suonati. José Torres, il campione, veniamo invece garantiti 75 mila dollari. Il portoricano, benché ormai sui trenta di età rimane uno dei pochi « veterani » in attività. Gli altri si chiamano Cassius Clay, Emile Griffith, Carlos Ortiz, Vicente Saldivar e « Fohlen » Harada, il manciano giapponese.

Per il resto nessuno escluso — si naviga nella più grigia mezzanotte. Se Torres riuscirà a recuperare anche Dick Tiger, allora può prendere via di queste decisioni.

a) Sfidare Cassius Clay, un combattimento probabilmente sensazionale.

b) Accettare 65 biglietti dal impresario dello « Hiram Bignon Stadium » di San Juan (Porto Rico), per concedere una « chance » a Roger Rouse. Si tratta di uno statunitense di nascita, nato in Montana, che fu compagno ed amico di Torres nella squadra olimpica degli Stati Uniti, a Melbourne nel 1956. Qui il P.P. di Del Papa ed il suo pilota Steve Kalus si illudono se sperano di arrivare, presto, al campionato ora nelle mani di José Torres...

A proposito di illusione, assai buffa quella del « manager » Amadeo e degli incapaci della nostra « Federboxe » che volevano impedire a Seul, il mondiale dei « medi-juniors » fra Ky Soo Kim e Stan Harrington delle Hawaii, che si disputerà fra qualche ora appena si spiegheranno le luci del sole.

« Quando scadrà il mio contratto con il Napoli — ha detto Sivori — penso che tornerò in Argentina, ma non per giocare. Ho bisogno soprattutto di quiete. Sono saturo di calcio. In linea generale si pensa che la vita del calciatore sia molto piacevole. Ma, almeno in Italia, questo non è vero. La disciplina dei club è molto severa ed in realtà ora vivere un po' tranquillo ».

Sivori rientrerà in Italia sabato e conta di giocare domenica prossima contro il Cagliari. Questa mattina il giocatore argentino si è allenato per un'ora e mezza con la squadra del Deportivo Espanol di Buenos Aires.

Il precedente confronto fra i due, sfoltò a Milano il 13 dicembre 1965, si concluse alla pari fra i contrasti della lotta; durante il secondo « round » il transalpino cadde sulla stufa dopo un fulmineo colpo uppercut del nostro campione allora non ancora naturalizzato. L'arbitro Zalla contò 8 secondi. Al termine dei 10 assalti, capi e rabbiosi, in particolare basati sui colpi lunghi data la statura e le braccia dei due contendenti, la salomonica decisione della giuria tolse qualcosa a Duran.

Giuseppe Signori

Ieri Roma-Casertana 1-0

Gioca Pellizzaro n. 9 a Foggia

Pellizzaro sostituirà nel ruolo di centro avanti lo squalificato Enzo: così ha deciso Pugliese al termine della partita, Roma-Casertana che è servita di collaudo per la squadra giallorossa in vista del match di domenica a Foggia.

Diciamo subito che la decisione non ha incontrato grandi entusiasmi perché Pellizzaro si è mostrato poco a suo agio come centro avanti, sicché ci si è chiesto se non era meglio dare la maglia numero 9 a Bar, son spostando Pellizzaro all'ala sinistra.

Ma Pugliese ha affermato che ha puntato su Pellizzaro non perché spera che possa sfondare al centro ma perché si porti via almeno un difensore dal centro dell'area per lasciare il corridoio libero per Barson o Perri. Vedremo se la ragione sarà ancora sua.

Per ora torniamo alla partita di ieri per dire che si è conclusa con una vittoria di stretta misura (1-0 con un goal del terzino Olivieri al 13° del primo tempo) della squadra giallorossa. Una vittoria striminzita che non ha molto soddisfatto i circa 3 mila spettatori accorsi al Flaminio. Ma Pugliese ha spiegato che aveva dato al suo ragazzo precise disposizioni di non forzare per evitare incidenti. E poi i titolari hanno giocato un solo tempo, il primo, venendo sostituiti dai ragazzi nella ripresa (ha fatto eccezione Pellizzaro che ha giocato tutti i 90'). Ecco il dettaglio:

Primo tempo: CASERTANA: Mascetti; Lombardi; De Grossi; Savini; Amabili; De Grossi; Ludovisi; De Ruggero, Tonin, Bongiovanni, Cavazzani.

ROMA: Pizzaballa; Olivieri; Sensibile; Campanelli; Losi; Scialoja; Colausig; Petrò; Pellizzaro, Tamborini, Barison.

Secondo tempo: ROMA: Ginilli; Olivieri, Carloni; Carpanesi, Genovesi, Colozzi; Liguori, Russo, Pellizzaro, Discepoli, Campanelli.

CASERTANA: Liano; Pacini, De Luca; Giovannelli, De Grossi, Savarese; Simeone, Dalmonte, Tonelli, Franceschini, Salvese.

Conclusa la partita di ieri, la partita di domenica (10 con un goal del terzino Olivieri al 13° del primo tempo) della squadra giallorossa. Una vittoria striminzita che non ha molto soddisfatto i circa 3 mila spettatori accorsi al Flaminio. Ma Pugliese ha spiegato che aveva dato al suo ragazzo precise disposizioni di non forzare per evitare incidenti. E poi i titolari hanno giocato un solo tempo, il primo, venendo sostituiti dai ragazzi nella ripresa (ha fatto eccezione Pellizzaro che ha giocato tutti i 90'). Ecco il dettaglio:

Primo tempo: CASERTANA: Mascetti; Lombardi; De Grossi; Savini; Amabili; De Grossi; Ludovisi; De Ruggero, Tonin, Bongiovanni, Cavazzani.

ROMA: Pizzaballa; Olivieri; Sensibile; Campanelli; Losi; Scialoja; Colausig; Petrò; Pellizzaro, Tamborini, Barison.

Secondo tempo: ROMA: Ginilli; Olivieri, Carloni; Carpanesi, Genovesi, Colozzi; Liguori, Russo, Pellizzaro, Discepoli, Campanelli.

CASERTANA: Liano; Pacini, De Luca; Giovannelli, De Grossi, Savarese; Simeone, Dalmonte, Tonelli, Franceschini, Salvese.

UNA BUONA ABITUDINE. cominciare la giornata con la lettura dell'Unità. ABBONATEVI

Grave decisione del Consiglio NATO

Bonn inclusa nel gruppo per la strategia nucleare

Anche l'Italia fra i membri permanenti del gruppo — Cauti discorsi di Fanfani con prudenti accenti al tema dei rapporti Est-Ovest — L'esigenza di una revisione del Trattato atlantico sollevata dal Belgio

PARIGI, 15. Il ministro degli Esteri italiano Fanfani ha pronunciato oggi, nella seduta del Consiglio ministeriale atlantico, un elaborato discorso, che da un lato si collega alla iniziativa del suo collega belga Harmel intesa a promuovere un processo di revisione dei fini e della organizzazione della alleanza atlantica, dall'altro tendeva a svolgersi nel senso di una analisi della situazione internazionale, e della azione politica che a suo avviso potrebbe o dovrebbe essere condotta. L'esposizione di Fanfani ha risentito notevolmente di un'atmosfera di occupazione di cautela e di sfiducia con prudenza gli spunti e le suggestioni che veniva proponendo, e questo soprattutto quando ha toccato la questione del Vietnam. Su questo punto infatti il ministro — sebbene si trovasse di fronte alle minacce e ricattatorie dichiarazioni di Rusk — si è limitato ad auspicare un regolamento del grave conflitto, la cui conclusione faciliterebbe anche la ripresa costruttiva del dialogo est-ovest, senza nemmeno tentare di suggerire misure o principi atti a rendere possibile tale « regolamento », né alludere ad ultimi gravissimi sviluppi occorsi con i criminali bombardamenti sul centro di Hanoi, deplorati anche dall'Osservatore Romano.

Più interessante la parte successiva del discorso, in cui Fanfani ha delineato i temi dei rapporti Est-Ovest, che egli ha definito « uno dei problemi capitali della situazione mondiale », affermando anche il concetto che « difesa e distensione sono due aspetti della stessa funzione », e che « la difesa della pace in contrapposizione alla guerra si svilupperà in una atmosfera di sincera cooperazione ». Il suo settore più di quello dei rapporti Est-Ovest — egli ha aggiunto — si presta a mettere in risalto questi nuovi compiti più politicamente caratterizzati della alleanza. Il ministro si è riferito a una proposta italiana già avanzata sei mesi fa, per uno studio collettivo, in sede atlantica, sulla evoluzione dei rapporti con il mondo socialista, e ha poi citato le possibilità riposte nei campi della ricerca scientifica e tecnologica, e di ciò che egli ha chiamato « il libero scambio delle idee e delle persone ».

Assai prudente, il discorso di Fanfani ha trovato del resto una sua collocazione nel quadro dell'esigenza di riesame suggerita da Helms e appoggiata dai rappresentanti della Gran Bretagna, dell'Olanda, del Canada, in vista della prossima scadenza, di qui a due anni del Trattato atlantico. Ma queste posizioni degli europei (colui che in Canada prendono, nel loro assieme, un notevole risalto in contrapposito con l'atteggiamento

degli USA — preannunciato fino da Saigon e riaffermato ieri in sede di Consiglio militare della NATO — quando il segretario di Stato ha addirittura tentato di presentare e fare accettare l'aggressione americana nel Vietnam come qualche cosa che interessa « il fianco occidentale della zona NATO », e ha ripetuto che Washington si attende ulteriore assistenza, cioè maggiore e più aperta, complicata, da parte degli alleati europei. Se Rusk, come è evidente, si proponeva con questa posizione di arrestare ogni discussione e ogni suggestione revisionistica fra gli « allentati », la giornata di oggi sembra indicare che egli non ha raggiunto tale scopo. La sessione del Consiglio militare della NATO (distinto dall'odierno Consiglio ministeriale

perché non era assente la Francia, che dalla NATO si è ritirata, mentre rimane nell'alleanza) si era conclusa ieri sera con il previsto voto del progetto McNamara, per la costituzione di un comitato permanente per la cosiddetta « pianificazione nucleare », cioè per l'elaborazione della strategia fondata sull'impiego di armi nucleari: il comitato risulta costituito da quattro membri permanenti — USA, Gran Bretagna, Germania occidentale e Italia — e da tre seggi temporanee nei quali si susseguiranno secondo una rotazione gli altri membri della organizzazione. Scopo evidente di questa formula, come più volte è stato denunciato, è assicurare l'accesso dei militari e reclusi di Bonn al controllo e alle decisioni relative alle armi nucleari.

Per la difesa e per continuare l'aiuto al popolo del Vietnam

Stanziamenti militari dell'URSS: oltre un miliardo di rubli in più

Il bilancio statale e il piano economico per il 1967 presentati al Soviet Supremo - Alle spese militari è dedicato il 13,2% del bilancio - Forte incremento all'industria dei beni di consumo - La produzione d'acciaio toccherà l'anno prossimo i 100 milioni di t.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 15. Dinanzi alle due camere del Soviet Supremo riunite in seduta congiunta, il presidente del Gosplan Baibakov e il ministro delle Finanze Garbusov hanno presentato rispettivamente i progetti del piano di sviluppo economico e del bilancio dello Stato per il 1967. Caratteristiche salienti dei due provvedimenti sono: il cospicuo incremento della produzione sociale, un accelerato sviluppo dei consumi privati e collettivi, l'aumento degli stanziamenti militari in ragione dellapeggiata situazione internazionale. Il bilancio (che toccherà i 101,1 miliardi di rubli di entrate e i 109,9 di uscite) riserverà 46,9 miliardi all'economia, 42,9 alla previdenza sociale, alla sanità, all'istruzione e alla scienza.

Per quanto riguarda in particolare l'aumento degli stanziamenti destinati alla difesa, generalmente previsto, esso è stato esplicitamente posto in relazione, in ambedue i discorsi, con quella che è stata definita « l'acutizzazione della situazione internazionale per colpa dei circoli monopolistici e aggressivi degli Stati Uniti » e con la necessità, dinanzi alla quale si sono trovati il PCUS e il governo sovietico, di prendere « misure immediate » di rafforzamento del potenziale difensivo del paese e di continuità « a prestare un appoggio multilaterale all'eroico popolo vietnamita che lotta per la sua libertà ed indipendenza ». Il fatto che l'aumento degli stanziamenti militari — che gravano ora sul bilancio in ragione del 13,2 per cento — non abbia assunto percentualmente le proporzioni dei recenti aumenti americani, non ne deve far sottovalutare il preciso significato politico e pratico. In effetti questi 1,100 miliardi di rubli in più destinati alla difesa sono la concretizzazione, in termini finanziari, di quell'indirizzo di incondizionata solidarietà col popolo vietnamita che proprio oggi, mentre il Soviet apriva la sua sessione, è stata riaffermata con accenti tanto drammatici nella dichiarazione del governo sovietico sui criminali bombardamenti contro Hanoi.

Il piano per il 1967, ha detto Baibakov, si caratterizza per il modo come trasferisce in pratica gli indirizzi del XXIII congresso nel campo dello sviluppo economico e sociale: esso infatti si svolgerà nel pieno del processo di attuazione della riforma del sistema di pianificazione e di direzione economica che segna passi considerevoli sulla strada del superamento di squilibri e sproporzioni tra i vari settori della produzione. Sotto questo profilo emerge tutta l'importanza, oltre che dei massicci investimenti nell'agricoltura, del colpo di accelerazione che viene dato allo sviluppo dell'industria dei beni di consumo e dell'edilizia residenziale. Gli stanziamenti destinati all'industria leggera, a quella alimentare e al settore terziario saranno accresciuti del 19 per cento. E' questo un serio passo verso l'avvicinamento dei ritmi di sviluppo dell'industria di consumo a quelli dell'industria dei beni strumentali che è uno

degli obiettivi caratterizzanti dell'attuale corso economico sovietico. L'anno prossimo, ha annunciato Baibakov, circa 13 milioni di cittadini riceveranno una nuova casa: ed anche questo è un record significativo. Questa graduale, ma sostanziale svolta nel rapporto fra reddito e consumi poggia sulle solide basi di una industria primaria la cui potenza è espressa in due cifre che hanno riscosso il prolungato applauso dei deputati: nel 1967 la URSS raggiungerà i cento milioni di tonnellate di acciaio e i 600 miliardi di kilowattora di elettricità. La riforma attualmente in corso è destinata, secondo quanto testimonia la par-

ziale esperienza fatta nel '66, ad accelerare i ritmi di sviluppo, l'efficienza degli investimenti e la qualità dei prodotti. Con l'inizio del nuovo anno passeremo al nuovo sistema aziendale aventi circa nove milioni di addetti. Proportionalmente con l'incremento del potenziale produttivo dovranno svilupparsi le relazioni economiche con l'estero, in primo luogo coi paesi socialisti ma anche « con chiunque altro lo desideri sulla base del reciproco vantaggio e senza discriminazioni ». In particolare il presidente del Gosplan ha sottolineato il buon andamento e le possibilità di sviluppo delle relazioni

commerciali e con Finlandia, Francia, Italia e Giappone. Accanto a ciò continuerà e si intensificherà l'aiuto sovietico ai popoli dei paesi sottosviluppati. I progetti del piano annuale di sviluppo e del bilancio ad esso relativi erano stati discussi nei giorni scorsi dalle speciali commissioni permanenti di sviluppo e del bilancio. Il presidente del Gosplan ha annunciato che sta per essere ultimata l'elaborazione definitiva del progetto di piano quinquennale '66-'70 del quale il XXIII congresso del PCUS aveva deliberato le linee generali.

Il PC tedesco (illegale) contro la politica estera e economica di Bonn

Severo giudizio di Reimann sul programma di Kiesinger

Aperto ieri al Bundestag il dibattito sulla dichiarazione programmatica della « grande coalizione » - In primavera i disoccupati saranno 700.000

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 15. Il dibattito sulla dichiarazione programmatica letta due giorni fa dal cancelliere Kiesinger ha confermato il carattere di equivoco e di ambiguità del suo programma di una reale volontà di rinnovamento del nuovo governo di Bonn. Persino il linguaggio moderato e pacato, che ha tenuto nel discorso di Kiesinger — la dichiarazione che l'accordo di Monaco « non è più valido » — non sono andati più alla destra democristiana la quale, pur con adesioni formali e circospette cautele, ha dato mano all'azione per spostare ulteriormente sulle sue posizioni l'asse politico del governo. La socialdemocrazia ha reagito a questo attacco con debolezza e indecisione, mentre i liberali, ufficialmente a loro volta, hanno esplicitamente sul terreno dell'annunciata riforma della legge elettorale, contro l'abolizione di certe imposte annunciate dal governo. Successivamente il portavoce della CDU (Dati barbare e ostentate della DC) Josef Baer, ha espresso il capo del gruppo parlamentare socialdemocratico Helmut Schmidt e timidamente lo ha invitato ad avere più iniziativa sul terreno del controllo degli armamenti e del disarmo. Schmidt ha accennato anche alla gravità della situazione economica annunciando che già oggi gli esperti si attendono che in primavera i disoccupati saliranno a settecentomila. Per i liberali Wolfgang Mischnig ha messo in guardia il

Confermando l'accusa poliziesca di « blocco stradale »

Il P.M. chiede dure pene per i venticinque giovani di Genova

Le testimonianze a disarcino non sono state tenute in nessun conto « Nobile manifestazione » lo sciopero cittadino, « banale teppismo » l'azione dei giovani - Non una parola sull'indiscriminata azione degli agenti

L'Intra Bank rimborsa i piccoli correntisti

BEIRUT, 15. L'Intra Bank, la più grande banca del Libano che due mesi fa era stata costretta a chiudere per mancanza di liquidità, ha riaperto oggi i battenti per cominciare a restituire i soldi ai depositanti cui era presso la banca non superava le 5.000 lire libanesi (circa un milione di lire).

Dibattito a Roma

Le origini del socialismo nell'opera di Angiolini

Gli interventi di G. Pajetta, E. Ragionieri e P. Spriano

Dalla nostra redazione GENOVA, 15. Il P.M. dott. Nicola Marvulli alla fine della sua requisitoria, con la quale è terminata la terza udienza del processo per le manifestazioni di massa verificatesi nel corso del grande sciopero generale unitario del 5 ottobre scorso a Genova, ha domandato una dura pena complessiva di 36 anni di reclusione. A favore dei minorenni Gaetano Scattola e Francesco Visconti ha postulato il perdono giudiziale, per l'alto ragazzo, Pierluigi Mari, accusato di aver fermato un'autoambulanza, 3 anni con la scarcerazione del preventivo; a Giacomo Prestigiacomo, il venticinquenne accusato anche di avere ingiuriato gli agenti, 1 anno e 6 mesi di re-

clusione e 3 mesi di arresti; a Lino Bevilacqua, che avrebbe offeso gli agenti in servizio a piazza De Ferrari lanciando loro addosso cicche e monetine, 10 mesi per oltraggio e un anno e 10 mesi per blocco stradale. Un anno e 10 mesi per Armando Fontori, Ignazio Obino, Nazzario Loggi, un anno e 6 mesi a Giampiero Zanotto, Mario Carubelli, Sergio Dutto, 9 mesi per Luigi Giudice (che anche questa mattina è stato trasportato all'infirmeria del carcere in seguito ad un altro attacco di epilessia e per il quale il P.M. ha domandato le attenuanti della seminfermità mentale), un anno e 4 mesi per tutti gli altri: Gerardo Crescino, i fratelli G.B. e Roberto Tassara, Antonio Piccarotta, Franco Turani, Antonio Villa, Salva-

to Incordia, Sergio Micinigi, Vincenzo Saccone, Franco Gatti, Giuseppe Orofino, Domenico Aleotti, Pietro Cremona. La requisitoria di Marvulli è terminata alle 14.30. Nella pausa del processo gli accusati erano stati visitati dal segretario della federazione comunista genovese, compagno Carovato e da altri compagni della segreteria del partito. Il P.M. ha preso la parola dopo che, nel corso della mattinata, erano stati ascoltati 16 testimoni citati dalla difesa. Gli arresti indiscriminati operati dalla polizia erano stati ulteriormente dimostrati. Particolarmente i « rigenti sindacali dei tranvieri genovesi Antonio Alfonso, Bruno Fogliano, Oreste Serana e Albergo Principale avevano confermato che i compagni Zanotto, Gatti e altri si erano prodigati nella opera di sanzionare il traffico degli automezzi. Esempificanti, per fornire il quadro di una atmosfera, le testimonianze a difesa del giovane Franco Turani. L'imprevedibile Luciano Marchio lo atteso alle 19 del 5 ottobre scorso, il ragazzo vive solo. E' un immigrato sardo. La sua vicina di casa Lucia Cuschi gli prestò una padella perché si scaldasse un po' di cibo. Erano le 16.30. Alle 17 vide il giovane uscire di casa. Poco dopo Turani fu già in galera. A pochi metri di piazza Verdi, dove venne bloccato dai carabinieri, Turani era stato salutato da Anna Bombi.

PRESIDENTE: Lo conosco tanto bene da distinguere in mezzo a tanta folla. TESTE: Lo credo bene. Fa la corte a mia figlia. Un altro arresto: Vincenzo Saccone. « Era in compagnia mia e di Pastorio », testimonia l'avvocato Gollini, e Giunti la ressa di gente in via Scureccia abbiamo pensato bene di tornare indietro, perché Pastorio aveva una gamba ingessata. « Ad un tratto mi volse e non vidi più l'amico Saccone. Si era fermato un attimo indietro e i carabinieri l'avevano acciuffato. Il P.M., prendendo la parola, si è trovato di fronte a queste e altre risultanze dibattimentali: c'è l'episodio dell'autoambulanza fermata al mattino. Un militare viene sepolto dopo diversi giorni per identificare, in un fantomatico film, l'esilissimo sedicente Mauro. Eppure i militari dell'autoambulanza hanno testimoniato che gli agenti di polizia erano presenti al tafferuglio. Come mai questi agenti non sono nemmeno stati citati a testimoniare? Altro caso singolare: gli agenti in piazza De Ferrari, fatti oggetto a lancio di cicche e monetine, non interpellati subito e interrogati da Bevilacqua, viene identificato e arrestato 12 giorni dopo. La banca della indagine poliziesca risulta caratterizzata da simili falle, che il P.M., oggi, ha cercato di arginare con una requisitoria misurata, ricca di dotte richiami giurisprudenziali, scelta di arguzie sul terreno della difesa, allo scopo di invocare che « a questi autori di una ignobile gazzarra (innestando in una esemplare manifestazione di sciopero totale d'una metropoli rimasta totalmente immobile in ogni sua attività), non vengano concesse le attenuanti del perdono, l'oltraggio morale e sociale ». Nessun paragone, stando a Marvulli, con i blocchi stradali attuali « per fini altissimi », nel giugno 1960, durante le grandi manifestazioni operaie contro i licenziamenti, a Cornigliano, a causa delle venghette esaltazioni della « lotta di classe ». Qui si trovano di fronte — ha insistito l'accusatore — a gente che ha rotinato, nel banale di un telefono a buon mercato, una delle più nobili manifestazioni della civiltà di Genova. La parte lesa di questo processo è la democrazia, è la libertà. Nessuno dubbio ha sfiorato l'oratore sulla colpevolezza o meno dei singoli imputati. Niente ha detto sulla esasperazione creata tra i disoccupati dalla politica di riduzione del lavoro, sullo stato d'animo dei giovani, ai quali vengono a mancare prospettive di avvenire in questa Genova, che si vorrebbe ridurre, dal rango di primissimo centro della grande industria, a città di servizi ». Limitata a convalidare l'accusa, la requisitoria di Marvulli, anche se ha ridimensionato la gravità dei reati il P.M. ha pure avuto uno spunto critico sulla esagerata pena che la legge Scelba, del 1948, applica al cosiddetto blocco stradale, ha finito per allinearsi alla indiscriminata azione poliziesca con richieste di condanna altrettanto indiscriminate. Da domani la parola sarà alla difesa.

Romolo Caccavale Giuseppe Marzolla

La conferenza di Parri alla stampa estera

Possibile un accordo sul distacco della Rai-Tv dal governo?

Si giungerà finalmente, dopo tanti anni di polemiche e di ostinata resistenza da parte della DC, al distacco della Rai-Tv dal governo, a una autentica riforma che renda l'Ente radiotelevisivo autonomo, sotto il controllo del Parlamento? Una simile possibilità è stata discussa in una conferenza stampa tenuta dalla Presidenza della Associazione radiotelefonisti locali del circolo della stampa estera, a Roma.

Contra, non sono attualmente in discussione dinanzi alle competenti commissioni parlamentari, due progetti di riforma: l'uno, presentato dai comunisti, che prevede il distacco della Rai-Tv dal governo; l'altro, presentato dalla DC, che, invece, prevede che l'Ente continui a sottostare al presente controllo della Presidenza del Consiglio. E' stata di recente annunciata, però, la presentazione di un progetto di legge governativo, l'ormai evoluto progetto del Psi, che fa parte di un accordo con la presidenza dell'Arta, e risponde a una nostra domanda, ha affermato di essere in possesso di informazioni che autorizzano a credere che in questo progetto di legge è prevista la formula dei « garanti », cioè di un gruppo di personalità che, nominate dalla direzione della Rai-Tv, garantiscono l'autonomia e l'imparzialità dell'Ente: una formula che, con sfumature diverse, viene già applicata da tempo per gli Enti televisivi di altri Paesi.

O si tratta di un espediente, ha detto testualmente Giacomo Jacometti eppure questo significa che sulla necessità del distacco della Rai-Tv dall'esecutivo si va proprio pubblicando, secondo le indicazioni di un gruppo di lavoro, lo si intuisce, è importante: fino ad oggi, infatti, anche da parte socialista s'era parlato di riforma della Rai-Tv, nell'ambito dell'ambito governativo: una riforma che, quindi, non realizzerebbe la trasformazione dell'Ente radiotelevisivo in autentico servizio pubblico, secondo le indicazioni della stessa Corte costituzionale.

I rapporti tra Rai-Tv e governo hanno costituito il motivo centrale della conferenza stampa, che ha contemplato, però, la trattazione di molti altri argomenti. Dinanzi a una numerosa rappresentanza di giornalisti italiani e stranieri, il sen. Ferruccio Parri, presidente dell'Arta, ha svolto un'ampia introduzione, esaminando la attuale situazione della radio e della televisione in Italia, sottolineando i progressi

compiuti, soprattutto in campo tecnico, e le gravi insufficienze, in gran parte strutturali, che permangono sul terreno della produzione e in particolare della informazione politica.

Alle successive domande dei giornalisti hanno risposto altri membri della presidenza e dell'esecutivo dell'Arta: il professor Bruno Widmar ha illustrato i gravi impacci che il comitato ministeriale di vigilanza sui programmi trova ancora oggi sul suo cammino; Ion, Davide Castronovo ha sottolineato come i vari impacci si ritrovano anche nella azione della commissione di vigilanza parlamentare, la quale ha sempre dinanzi a sé lo schermo preventivo di questo volume un'opera che, con sfumature diverse, viene già applicata da tempo per gli Enti televisivi di altri Paesi.

Rispondendo a una domanda di Ferruccio Parri ha quindi precisato che nel 1967 la formula di Tribuna politica verrà allargata anche al campo sindacale: si avranno così, nel corso dell'anno, otto Tribuna sindacali. Inoltre, la commissione parlamentare di vigilanza ha elaborato, insieme con il comitato di vigilanza, un progetto di radicale riforma della rubrica Cronache del lavoro, che si è venuto trasformando a mano a mano in un notiziario economico-finanziario.

A chiusura della conferenza stampa, il compagno Valenzi ha proposto una « sfida alla Tv », che è stata appoggiata anche da Parri: la trasmissione di un dibattito televisivo nel quale, finalmente, si discute della televisione e dei suoi problemi. Si chiede, insomma, che i dirigenti di viale Mazzini abbandonino la loro inclinazione ad « osservare strettamente il detto: « Non parlare di corda in casa dell'impiccato ».

G. e.

in edicola e in libreria FIRENZE i giorni del diluvio di Franco Nencini prefazione di Enrico Mattei La drammatica testimonianza dei giorni eroici di Firenze in una eccezionale documentazione fotografica e nelle pagine di un giornalista che questi giorni ha vissuto in prima linea Un volume rilegato Lire 1000 Sansoni editore

Direttori: MAURIZIO FERRARA ELIO QUERCIOLE Direttore responsabile: Sergio Pareda Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornali n. 4555 DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Teatro IV - Telefono centrale: 493033 493035 493037 493039 493041 493043 493045 493047 493049 493051 493053 493055 493057 493059 493061 493063 493065 493067 493069 493071 493073 493075 493077 493079 493081 493083 493085 493087 493089 493091 493093 493095 493097 493099 493101 493103 493105 493107 493109 493111 493113 493115 493117 493119 493121 493123 493125 493127 493129 493131 493133 493135 493137 493139 493141 493143 493145 493147 493149 493151 493153 493155 493157 493159 493161 493163 493165 493167 493169 493171 493173 493175 493177 493179 493181 493183 493185 493187 493189 493191 493193 493195 493197 493199 493201 493203 493205 493207 493209 493211 493213 493215 493217 493219 493221 493223 493225 493227 493229 493231 493233 493235 493237 493239 493241 493243 493245 493247 493249 493251 493253 493255 493257 493259 493261 493263 493265 493267 493269 493271 493273 493275 493277 493279 493281 493283 493285 493287 493289 493291 493293 493295 493297 493299 493301 493303 493305 493307 493309 493311 493313 493315 493317 493319 493321 493323 493325 493327 493329 493331 493333 493335 493337 493339 493341 493343 493345 493347 493349 493351 493353 493355 493357 493359 493361 493363 493365 493367 493369 493371 493373 493375 493377 493379 493381 493383 493385 493387 493389 493391 493393 493395 493397 493399 493401 493403 493405 493407 493409 493411 493413 493415 493417 493419 493421 493423 493425 493427 493429 493431 493433 493435 493437 493439 493441 493443 493445 493447 493449 493451 493453 493455 493457 493459 493461 493463 493465 493467 493469 493471 493473 493475 493477 493479 493481 493483 493485 493487 493489 493491 493493 493495 493497 493499 493501 493503 493505 493507 493509 493511 493513 493515 493517 493519 493521 493523 493525 493527 493529 493531 493533 493535 493537 493539 493541 493543 493545 493547 493549 493551 493553 493555 493557 493559 493561 493563 493565 493567 493569 493571 493573 493575 493577 493579 493581 493583 493585 493587 493589 493591 493593 493595 493597 493599 493601 493603 493605 493607 493609 493611 493613 493615 493617 493619 493621 493623 493625 493627 493629 493631 493633 493635 493637 493639 493641 493643 493645 493647 493649 493651 493653 493655 493657 493659 493661 493663 493665 493667 493669 493671 493673 493675 493677 493679 493681 493683 493685 493687 493689 493691 493693 493695 493697 493699 493701 493703 493705 493707 493709 493711 493713 493715 493717 493719 493721 493723 493725 493727 493729 493731 493733 493735 493737 493739 493741 493743 493745 493747 493749 493751 493753 493755 493757 493759 493761 493763 493765 493767 493769 493771 493773 493775 493777 493779 493781 493783 493785 493787 493789 493791 493793 493795 493797 493799 493801 493803 493805 493807 493809 493811 493813 493815 493817 493819 493821 493823 493825 493827 493829 493831 493833 493835 493837 493839 493841 493843 493845 493847 493849 493851 493853 493855 493857 493859 493861 493863 493865 493867 493869 493871 493873 493875 493877 493879 493881 493883 493885 493887 493889 493891 493893 493895 493897 493899 493901 493903 493905 493907 493909 493911 493913 493915 493917 493919 493921 493923 493925 493927 493929 493931 493933 493935 493937 493939 493941 493943 493945 493947 493949 493951 493953 493955 493957 493959 493961 493963 493965 493967 493969 493971 493973 493975 493977 493979 493981 493983 493985 493987 493989 493991 493993 493995 493997 493999 494001 494003 494005 494007 494009 494011 494013 494015 494017 494019 494021 494023 494025 494027 494029 494031 494033 494035 494037 494039 494041 494043 494045 494047 494049 494051 494053 494055 494057 494059 494061 494063 494065 494067 494069 494071 494073 494075 494077 494079 494081 494083 494085 494087 494089 494091 494093 494095 494097 494099 494101 494103 494105 494107 494109 494111 494113 494115 494117 494119 494121 494123 494125 494127 494129 494131 494133 494135 494137 494139 494141 494143 494145 494147 494149 494151 494153 494155 494157 494159 494161 494163 494165 494167 494169 494171 494173 494175 494177 494179 494181 494183 494185 494187 494189 494191 494193 494195 494197 494199 494201 494203 494205 494207 494209 494211 494213 494215 494217 494219 494221 494223 494225 494227 494229 494231 494233 494235 494237 494239 494241 494243 494245 494247 494249 494251 494253 494255 494257 494259 494261 494263 494265 494267 494269 494271 494273 494275 494277 494279 494281 494283 494285 494287 494289 494291 494293 494295 494297 494299 494301 494303 494305 494307 494309 494311 494313 494315 494317 494319 494321 494323 494325 494327 494329 494331 494333 494335 494337 494339 494341 494343 494345 494347 494349 494351 494353 494355 494357 494359 494361 494363 494365 494367 494369 494371 494373 494375 494377 494379 494381 494383 494385 494387 494389 494391 494393 494395 494397 494399 494401 494403 494405 494407 494409 494411 494413 494415 494417 494419 494421 494423 494425 494427 494429 494431 494433 494435 494437 494439 494441 494443 494445 494447 494449 494451 494453 494455 494457 494459 494461 494463 494465 494467 494469 494471 494473 494475 494477 494479 494481 494483 494485 494487 494489 494491 494493 494495 494497 494499 494501 494503 494505 494507 494509 494511 494513 494515 494517 494519 494521 494523 494525 494527 494529 494531 494533 494535 494537 494539 494541 494543 494545 494547 494549 494551 494553 494555 494557 494559 494561 494563 494565 494567 494569 494571 494573 494575 494577 494579 494581 494583 494

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Hanoi

dichiarazioni ufficiali americane sulla destinazione e puramente militare dei bombardamenti del 13 e del 14 dicembre, è tale da mettere in luce non soltanto l'assoluta corresponsabilità alla verità, ma anche il profondo senso di responsabilità che illumina la condotta politica del governo della RDV.

Alla aggressione del giorno 14 abbattendone otto. Gli americani non hanno minimamente scalfito alcun obiettivo di sia pur minima rilevanza militare come strade, ponti, centrali, fabbriche o altro. Es si hanno soltanto barbaramente messo a morte o gravemente ferito centinaia di pacifici cittadini e distrutto decine e decine di case e casupole in popolosi quartieri. Chiunque tenti di minimizzare o occultare questa assoluta verità non soltanto collabora al favoreggiamento del crimine, ma commette un errore politico di prima grandezza.

Intendono dare un qualsiasi positivo contributo facciano in modo da uscire prima di tutto allo scoperto dell'area di influenza USA e presentarsi col loro proprio volto.

La sinistra lascia Moro. Questo è il titolo che Astrolabio dà ad un'intervista per molti aspetti dell'elaborazione della sinistra de Donat Cattin e Galloni. Dall'intervista risulta confermata l'impressione diffusa da diverso tempo di una rottura della maggioranza formatasi nel 1962 al congresso di Napoli intorno a Moro.

Spagna dei voti viene calcolato come «nullo». Aggiungiamo subito che non c'è alcuna prova che questa cifra sia esatta, perché nessuna delle fasi dello scrutinio è stato possibile il controllo non diciamo di avvenire ma nemmeno di estranei al Movimento falangista.

Spagna dei voti viene calcolato come «nullo». Aggiungiamo subito che non c'è alcuna prova che questa cifra sia esatta, perché nessuna delle fasi dello scrutinio è stato possibile il controllo non diciamo di avvenire ma nemmeno di estranei al Movimento falangista.

Spagna dei voti viene calcolato come «nullo». Aggiungiamo subito che non c'è alcuna prova che questa cifra sia esatta, perché nessuna delle fasi dello scrutinio è stato possibile il controllo non diciamo di avvenire ma nemmeno di estranei al Movimento falangista.

Spagna dei voti viene calcolato come «nullo». Aggiungiamo subito che non c'è alcuna prova che questa cifra sia esatta, perché nessuna delle fasi dello scrutinio è stato possibile il controllo non diciamo di avvenire ma nemmeno di estranei al Movimento falangista.

Tanassi

soltanto propagandistica, e nonostante il moltiplicarsi dei segni di pessimismo e d'irritazione nel partito per lo stato della collaborazione governativa. Un nuovo motivo di scontro con la DC è rapidamente maturato negli ultimi giorni: si tratta del contrasto sull'art. 43 del decreto-legge sull'ammasso dell'olio.

SINISTRA D.C.

La sinistra lascia Moro. Questo è il titolo che Astrolabio dà ad un'intervista per molti aspetti dell'elaborazione della sinistra de Donat Cattin e Galloni. Dall'intervista risulta confermata l'impressione diffusa da diverso tempo di una rottura della maggioranza formatasi nel 1962 al congresso di Napoli intorno a Moro.

Spagna

dei voti viene calcolato come «nullo». Aggiungiamo subito che non c'è alcuna prova che questa cifra sia esatta, perché nessuna delle fasi dello scrutinio è stato possibile il controllo non diciamo di avvenire ma nemmeno di estranei al Movimento falangista.

Spagna dei voti viene calcolato come «nullo». Aggiungiamo subito che non c'è alcuna prova che questa cifra sia esatta, perché nessuna delle fasi dello scrutinio è stato possibile il controllo non diciamo di avvenire ma nemmeno di estranei al Movimento falangista.

Spagna dei voti viene calcolato come «nullo». Aggiungiamo subito che non c'è alcuna prova che questa cifra sia esatta, perché nessuna delle fasi dello scrutinio è stato possibile il controllo non diciamo di avvenire ma nemmeno di estranei al Movimento falangista.

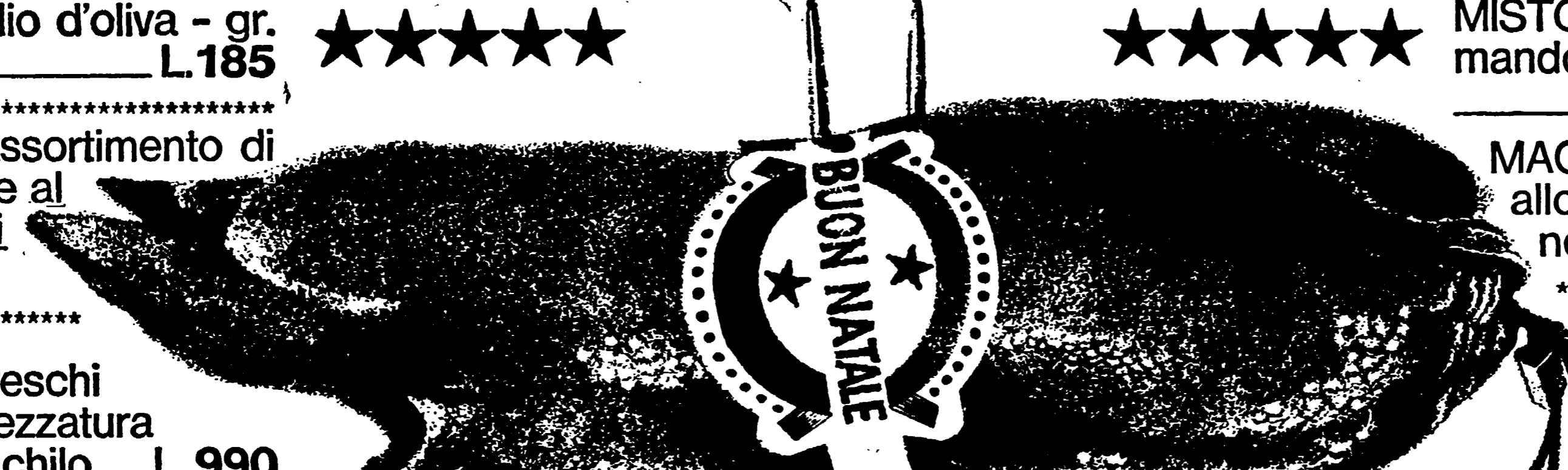
Spagna dei voti viene calcolato come «nullo». Aggiungiamo subito che non c'è alcuna prova che questa cifra sia esatta, perché nessuna delle fasi dello scrutinio è stato possibile il controllo non diciamo di avvenire ma nemmeno di estranei al Movimento falangista.

- ANTIPASTO assortito all'olio d'oliva - gr. 140 netto L. 250
CARCIOFINI all'olio d'oliva gr. 140 netto L. 250
OLIVE FARCITE all'olio d'oliva - gr. 100 netto L. 150
FILETTI D'ALICI in salsa o sott'olio - gr. 56 netto L. 125
SARDINE portoghesi all'olio d'oliva - gr. 125 netto L. 110
TONNO all'olio d'oliva - gr. 135 netto L. 185

Vastissimo assortimento di paste fresche al l'uovo, tortellini e ravioli.

- TACCHINI freschi nostrani - pezzatura "famiglia" - 1 chilo L. 990
TACCHINI "USA" surgelati pronti per la cottura - 1 chilo L. 950
CAPPONI nostrani prod. "Arena" - 1 chilo L. 1.450
ZAMPONE Cremona puro suino - 1 etto L. 94
PROSCIUTTO CRUDO Parma - 1 etto L. 310

per le feste natalizie acquistate nei supermercati STANDA assortimento, qualità, convenienza al servizio della tradizione



- COPPA Parma 1 etto L. 250
PARMIGIANO REGGIANO classico - 1 etto L. 184
VINI TIPICI d'Italia L. 175
VINI ORIGINALI francesi e del Reno L. 575
CHAMPAGNE Comte de Pericourt - importazione esclusiva L. 2.000

- COGNAC Dugontier - import. esclusiva L. 2.000
SCOTCH WHISKY McDonald's - importazione esclusiva L. 2.000
MOSCATO SPUMANTE L. 200
ASTI SPUMANTE con marchio zona tipica L. 350
BRANDY riserva finissimo - 1 litro L. 890

- LIQUORI assortiti Isolabella cl. 50 L. 575
NOCI SORRENTO - grammi 380 netto L. 200
DATTERI "Ja" - grammi 200 netto L. 125
MISTO di noci, nocciole e mandorle - gr. 350 netto L. 200

MACEDONIA DI FRUTTA allo sciroppo - gr. 420 netto L. 150

- TORRONE "Vergani" gr. 125 L. 200
CAFFE "Famiglia" gr. 95 netto L. 150
CAFFE Superrior - gr. 190 netto L. 490
PANETTONE in offerta speciale - 1 chilo L. 800
PANETTONE di primaria marca - 1 chilo L. 1.200

Buon Natale dai Supermercati STANDA

L'UNIVERSITA' MARCHIGIANA OGGI

- Indagine sulle Università di Macerata e Camerino
● Scomodato Leopardi per giustificare un doppione di facoltà nella regione
● Le domande «trattenute» della Facoltà di giurisprudenza di Camerino
● Alcune domande al prof. Serrini presidente regionale della DC



UE ATENEI FUORI DEL TEMPO

Dal nostro inviato
MACERATA, 15. L'ultimo mistro governativo a darsi degli studi e della organizzazione universitaria marchigiana è stato compianto e deprecato. Si era nel 1961, anno del le elezioni amministrative e la DC aveva bisogno di pompare lanciando qualche realizzazione altisonante. Non importa se era la Vene. Venne fuori così l'istituzione a Macerata, a fianco della già esistente facoltà di giurisprudenza. La nuova facoltà di Lettere e Filosofia. Si manifestò la realizzazione ricorrendo alle solite infamatorie demagogiche: l'antico Studium Generale di Macerata rimproverato ad un'antica necessità (appunto quella di un'istruzione), decenni di stasi e di oscurità e finalmente, grazie alla DC, così sensibile, così pronta di sprito ardoroso, così meritoria di tanti, tutti, di una messa di voti.

La assai umiliante per la piccola Università. Esistono fra i professori, intellettuali eccitati, ma non tali da modificare la situazione. Sappiamo che sono stati approntati progetti per il miglioramento delle attrezzature. Si tratta di un cardinale, un neurologo, una ostetrica, un oculista, un otorinolaringoiatra. Di questo importante servizio di medicina preventiva i cittadini se ne potranno servire gratuitamente. Il poliambulatorio di medicina preventiva è stato liberato già la struttura che dovrà assumere il poliambulatorio. Saranno assunti dal Comune cinque medici specialistici: un cardiologo, un neurologo, una ostetrica, un oculista, un otorinolaringoiatra. Di questo importante servizio di medicina preventiva i cittadini se ne potranno servire gratuitamente. Il poliambulatorio di medicina preventiva è stato liberato già la struttura che dovrà assumere il poliambulatorio.

A proposito delle critiche mosse dai cattolici all'ORUM

Rafforzare l'UGI per rinnovare l'organismo universitario maceratese

Dal nostro corrispondente
MACERATA, 15. L'organismo rappresentativo universitario maceratese (ORUM) ha vissuto in questi giorni momenti intensi di attività e di passione politica.

Cominciò con una violenta campagna dell'Intesa cattolica che, con sospetti più o meno fondatai, ha voluto una inchiesta sull'amministrazione dell'Organismo. Sono stati depositati i libri contabili presso un notaio. Si è lavorato sopra le cifre: al congresso, praticamente, neanche l'Intesa ha potuto dire che vi fossero ammanchi, bensì, e questo non può essere riconosciuto, una gestione confusa dei fondi dell'ORUM.

La nostra scelta

Concludiamo oggi la nostra inchiesta sulla situazione esistente nelle università marchigiane. Abbiamo documentato con abbondanza di prove, con la gravità delle delusioni, l'organizzazione degli studi e della nostra regione. Siamo oggi più che mai convinti che ogni impegno prioritario debba essere profuso nell'affrontare i problemi di potenziamento e di rinnovamento delle facoltà esistenti. In questo contesto è soltanto in questo campo che non può essere posta la questione della istituzione di nuove facoltà scolastiche.

Forti contrasti

E' un metallo opposto di quello della DC che in un centro nella città di Macerata, si sta a chiedere facoltà di ogni tipo da impiantare dove capita. Un metallo che ha dato i bei frutti della sua attività nel corso della nostra inchiesta. L'altro giorno il Presidente della Provincia di Ancona, prof. Serrini, ha fatto un'inchiesta per approvare la manutenzione di centro sinistra e delle destre di un ordine del giorno nel quale prima si chiede l'impianto di una facoltà di Lettere e Filosofia e poi - come di unione - si sollecita l'accordo di tutti i marchigiani nella ricerca di una soluzione ancorata ad una visione regionale del problema universitario.

Al convegno della FGCI di Ancona

NELLA FOTO: una recente manifestazione antifascista degli studenti universitari di Macerata.

Un paradosso

Parla a Camerino c'è una facoltà di Lettere e Filosofia che ha fatto la grande maggioranza degli iscritti alla locale Università. Ebbene, la facoltà di giurisprudenza sta molto male. E' un paradosso che da semplici atti di ufficio, risulta che vi sono oltre 400 domande di trasferimento da parte di studenti di Camerino in questa facoltà di Lettere e Filosofia. L'Università altrimenti darebbe un colpo mortale - se non altro un colpo di stasi psicologica - alla istituzione.

Walter Montanari

La condizione giovanile operaia nella provincia di Ancona e nella regione, le discoordinate tra le proposte del Piano Peracini e quelle dell'ISSEM per lo sviluppo democratico delle Marche, insieme a tutto l'impegno ideale su questi temi del socialismo, sono stati al centro della relazione fatta dal compagno Bruno Bravetti al convegno provinciale giovanile operaio, svoltosi a Falconara. Conosciamo che ha visto la presenza combattiva di ragazze e ragazzi che lavorano alla «Rohy Brummett», alla «ORA», alla «Effe», alla «Starda», nelle «Cartocoste», nelle aziende «Angeli» ed in molte altre piccole e medie aziende dei vari settori produttivi. In molte erano rappresentate le fabbriche che occupano complessivamente oltre 4.000 operai.

Amplio dibattito sulla condizione giovanile operaia

La condizione giovanile operaia nella provincia di Ancona e nella regione, le discoordinate tra le proposte del Piano Peracini e quelle dell'ISSEM per lo sviluppo democratico delle Marche, insieme a tutto l'impegno ideale su questi temi del socialismo, sono stati al centro della relazione fatta dal compagno Bruno Bravetti al convegno provinciale giovanile operaio, svoltosi a Falconara. Conosciamo che ha visto la presenza combattiva di ragazze e ragazzi che lavorano alla «Rohy Brummett», alla «ORA», alla «Effe», alla «Starda», nelle «Cartocoste», nelle aziende «Angeli» ed in molte altre piccole e medie aziende dei vari settori produttivi. In molte erano rappresentate le fabbriche che occupano complessivamente oltre 4.000 operai.

Acque agitate nella scuola spoletina: protestano gli studenti

SPOLETO, 15. Acque agitate nella scuola spoletina, al malcontento esistente nei confronti della scuola media, per la non avvenuta apertura della sezione dell'Istituto Tecnico Industriale, che costruisce centinaia di giovani a recarsi ogni giorno in altre città per la frequenza dei corsi, e per la mancata realizzazione di edifici nuovi per le scuole elementari, da tempo progettati e finanziati in questi giorni, si sono aggiunte in questi giorni, su alcune nomine e sostituzioni di docenti, che si sarebbero avventate al termine di una prima riunione quando da tra docenti ed alunni ci si è avvertiti con il comune lavoro e «doppiaggio» di massa per la medicina preventiva.

Viale Fonderia modernamente illuminata

TERMI, 15. L'Azienda Servizi Municipalizzati ha realizzato una nuova moderna opera: l'illuminazione di Viale Fonderia, una parte dell'anello stradale di scorrimento della città. E' stato illuminato il tratto di 35 metri luce miscelata al vapore di mercurio ed al sodio. L'illuminazione di Viale Fonderia e dei giardini realizzati dal Comune è costata la spesa di 10 milioni di lire. Altre opere di pubblica illuminazione sono in corso a Marmore ed in altri centri.

Per iniziativa del Comune

Si avvarrà dell'opera di specialisti e sarà del tutto gratuito. L'Amministrazione comunale di Terni ha deciso di riorganizzare il servizio sanitario con un programma che, da una parte razionalizza le attuali condotte mediche e ostetriche e dall'altra avvia l'azione più efficace, con i più moderni mezzi per la medicina preventiva. Sarà realizzata nel centro della città un poliambulatorio per la medicina preventiva. Il Consiglio comunale ha deliberato già la struttura che dovrà assumere il poliambulatorio. Saranno assunti dal Comune cinque medici specialistici: un cardiologo, un neurologo, una ostetrica, un oculista, un otorinolaringoiatra. Di questo importante servizio di medicina preventiva i cittadini se ne potranno servire gratuitamente. Il poliambulatorio di medicina preventiva è stato liberato già la struttura che dovrà assumere il poliambulatorio.

Poliambulatorio preventivo a Terni

Si avvarrà dell'opera di specialisti e sarà del tutto gratuito. L'Amministrazione comunale di Terni ha deciso di riorganizzare il servizio sanitario con un programma che, da una parte razionalizza le attuali condotte mediche e ostetriche e dall'altra avvia l'azione più efficace, con i più moderni mezzi per la medicina preventiva. Sarà realizzata nel centro della città un poliambulatorio per la medicina preventiva. Il Consiglio comunale ha deliberato già la struttura che dovrà assumere il poliambulatorio. Saranno assunti dal Comune cinque medici specialistici: un cardiologo, un neurologo, una ostetrica, un oculista, un otorinolaringoiatra. Di questo importante servizio di medicina preventiva i cittadini se ne potranno servire gratuitamente. Il poliambulatorio di medicina preventiva è stato liberato già la struttura che dovrà assumere il poliambulatorio.

Vasto programma per lo sviluppo del turismo umbro

TERMI, 15. Si è svolta in seduta pubblica, la prima riunione del nuovo Consiglio dell'Ente Provinciale del Turismo di Terni, nominato con un decreto del ministro Corona. Il nuovo consiglio ha proceduto alla nomina del Comitato esecutivo che risulta composto dal Presidente comm. Coppoli, dal prof. Sottigiu Assessor del Comune capoluogo, dal rappresentante della Prefettura dott. Pandolfini, da Virgilio Mulaz, Spartaco Chieruzzi, Romolo Romoli, Eucherio Morelli.

Acque agitate nella scuola spoletina: protestano gli studenti

SPOLETO, 15. Acque agitate nella scuola spoletina, al malcontento esistente nei confronti della scuola media, per la non avvenuta apertura della sezione dell'Istituto Tecnico Industriale, che costruisce centinaia di giovani a recarsi ogni giorno in altre città per la frequenza dei corsi, e per la mancata realizzazione di edifici nuovi per le scuole elementari, da tempo progettati e finanziati in questi giorni, si sono aggiunte in questi giorni, su alcune nomine e sostituzioni di docenti, che si sarebbero avventate al termine di una prima riunione quando da tra docenti ed alunni ci si è avvertiti con il comune lavoro e «doppiaggio» di massa per la medicina preventiva.

Viale Fonderia modernamente illuminata

TERMI, 15. L'Azienda Servizi Municipalizzati ha realizzato una nuova moderna opera: l'illuminazione di Viale Fonderia, una parte dell'anello stradale di scorrimento della città. E' stato illuminato il tratto di 35 metri luce miscelata al vapore di mercurio ed al sodio. L'illuminazione di Viale Fonderia e dei giardini realizzati dal Comune è costata la spesa di 10 milioni di lire. Altre opere di pubblica illuminazione sono in corso a Marmore ed in altri centri.

TREVI: a proposito dell'operato degli Istituti Riuniti

FOLGIANO, 15. Quando, alcuni giorni fa, dicevamo, su questa stampa, di un'amministrazione diretta da un solo partito che vanno quindi ricercati, verso la DC e nelle sue frazioni, nei suoi antagonismi individuali, non è ancora sempre ed ovunque in secondo ordine di interessi primari della città e delle popolazioni.

UMBRIA sport

Adesso si respira un po' meglio a Perugia e a Terni le vittorie di domenica hanno riportato in Umbria un certo ottimismo dopo le sconfitte in terra toscana di quindici giorni fa. Sono state, e sono, vittorie striminzite, ma esse si sono rivelate importantissime ai fini della classifica visto che anche la Prato quasi interamente è novanta mutati sotto la porta marchigiana.

Scomposta reazione alle critiche dei comunisti

Per iniziativa del Comune. Si avvarrà dell'opera di specialisti e sarà del tutto gratuito. L'Amministrazione comunale di Terni ha deciso di riorganizzare il servizio sanitario con un programma che, da una parte razionalizza le attuali condotte mediche e ostetriche e dall'altra avvia l'azione più efficace, con i più moderni mezzi per la medicina preventiva. Sarà realizzata nel centro della città un poliambulatorio per la medicina preventiva. Il Consiglio comunale ha deliberato già la struttura che dovrà assumere il poliambulatorio. Saranno assunti dal Comune cinque medici specialistici: un cardiologo, un neurologo, una ostetrica, un oculista, un otorinolaringoiatra. Di questo importante servizio di medicina preventiva i cittadini se ne potranno servire gratuitamente. Il poliambulatorio di medicina preventiva è stato liberato già la struttura che dovrà assumere il poliambulatorio.

Vittorie striminzite ma importanti per la classifica

Adesso si respira un po' meglio a Perugia e a Terni le vittorie di domenica hanno riportato in Umbria un certo ottimismo dopo le sconfitte in terra toscana di quindici giorni fa. Sono state, e sono, vittorie striminzite, ma esse si sono rivelate importantissime ai fini della classifica visto che anche la Prato quasi interamente è novanta mutati sotto la porta marchigiana. Indubbiamente le cose stanno andando meglio ora sotto la guida di Felice Bardi, i giocatori si impegnano con una volontà diversa, si ricerca il gol e si combatte e gli attaccanti cominciano a tirare in porta con più convinzione, ma i gol arrivano quando arrivano, con un certo numero di gol, e si comincia a pensare che ci potrà essere un buon match winner («Cervetto») la squadra è destinata ad arraffare tutti i risultati, anche nelle partite più facili.

